



Comune di Montale

Provincia di Pistoia

Via A. Gramsci, 19 - 51037 - Montale
Tel. 05739521 - Fax. 057355001
CF. 80003370477
p. IVA 00378090476
www.comune.montale.pt.it
e.mail: urbanistica@comune.montale.pt.it;
PEC: comune.montale@postacert.toscana.it;

PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI MONTALE

(Art. 95 L.R. 10 novembre 2014 n. 65 e s. m. ed i.)

Approvazione definitiva conseguente alla Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della disciplina di PIT/PPR.-

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(art.18 della L.R. 10.11.2014, n°65)

La presente relazione fa seguito alla precedente relazione del sottoscritto in data 11 marzo 2019 redatta a corredo della proposta per l'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni, propedeutica all'applicazione dell'art. 21 della disciplina di PIT/PPR, a cui ha fatto seguito la deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 15/03/2019, avente per oggetto appunto, l'approvazioni delle controdeduzioni alle osservazioni al Piano Operativo.

La stessa prendeva spunto dai contenuti della specifica "*relazione di coerenza con il PS ed il PTC e di conformità al PIT-PPR*" (Documento 6) a firma dall'Arch. Riccardo Luca Breschi in qualità di professionista incaricato alla formazione del Piano Operativo, e la presente viene redatta conseguentemente ai contenuti del verbale della Conferenza Paesaggistica che si è tenuta il giorno 3 Aprile 2019, su richiesta del Comune, nel rispetto dell'art. 21 della Disciplina del Piano del PIT, con valenza di Piano Paesaggistico, approvato con D.C.R. n. 37 del 27/03/2015, indetta al fine di verificare la Conformazione, ai contenuti del PIT/PPR, del nuovo Piano Operativo di Montale.

Contiene pertanto gli elementi a dimostrazione della verifica della coerenza del Piano Operativo con il Piano Strutturale e con il PTC della Provincia di Pistoia e di quella nei confronti del PIT-PPR con valenza di piano paesaggistico regionale, dimostrando il rispetto delle prescrizioni derivanti dalla succitata Conferenza Paesaggistica. Infine la presente certifica, sempre ai sensi dell'art. 18 della L.r. 65/2014, che il P.O. si è formato nel rispetto della legge regionale n. 65/2014, dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essa correlate.

Premesso:

- **che** il Comune di Montale è dotato di **Piano Strutturale** (art. 24 Legge Regionale 16.01.1995 n. 5 e successive modifiche ed integrazioni) approvato con deliberazione di C. C. n. 23 del 13.04.2006 pubblicato con avviso sul B.U.R.T. n. 21 del 24.05.2006, ed è stato oggetto di **Variante Generale al P.S.** approvata con la delibera di Consiglio Comunale n.16 del 04/04/2014 divenuta efficace con la pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T. n. 21 parte seconda del 28 maggio 2014;

- **che** il Comune si è dotato del primo **Regolamento Urbanistico Comunale** (art. 55 Legge Regionale n. 1/2005), definitivamente approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 21.04.2009 pubblicata con avviso sul B.U.R.T. parte II n. 23 del 10.06.2009, modificato dalla **Variante n.1 al R.U.** approvata con Deliberazioni del Consiglio Comunale n.90 del 13.10.2011 e n.91 del 14.10.2011 pubblicata con avviso sul B.U.R.T. parte II n. 46 del 16.11.2011, modificato con la **Variante n.2 al R.U.** (Variante puntuale riferita ad area di proprietà comunale) approvata con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 34 del 11.04.2013 pubblicata con avviso sul B.U.R.T. n. 21 del 22.05.2013 parte II;



Comune di Montale

Provincia di Pistoia

Via A. Gramsci, 19 - 51037 - Montale
Tel. 05739521 - Fax. 057355001
CF. 80003370477
p. IVA 00378090476
www.comune.montale.pt.it
e.mail: urbanistica@comune.montale.pt.it;
PEC: comune.montale@postacert.toscana.it;

- **che** con la Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 4 del 12/02/2014 è stata approvata la **Variante n. 3 al Regolamento Urbanistico (RU)**, scaturita dalla presentazione della proposta di Piano Attuativo di iniziativa privata per la ristrutturazione urbanistica dell'area di riordino urbana denominata "RU8" posta in fregio alla via G. Garibaldi precedentemente adottata con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 76 del 30/10/2013, efficace con la pubblicazione del suo avviso sul B.U.R.T. n. 11 del 19/03/2014 parte II;

- **che** con la Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 57 del 13/05/2015 è stata adottata la **Variante n. 4 al Regolamento Urbanistico (RU)**, resasi necessari a seguito dell'adeguamento del Regolamento regionale di cui al D.P.G.R. n. 64/R-2013. Detta variante è divenuta efficace, ai sensi del comma 3 dell'articolo 32 della L.R. 65/2014, con la pubblicazione del suo avviso sul B.U.R.T. n. 36 del 09/09/2015 parte II;

- **che** nel periodo tra l'adozione e quello di conclusione dell'esame delle osservazioni presentate, il Consiglio Comunale con propria delibera n. 90 del 30 novembre 2018, ha preso atto della Variante al Regolamento Urbanistico vigente e contestualmente ha adeguato il Piano Operativo adottato, a seguito dell'approvazione con la Determina del Dirigente n. 499 del 31/10/2018, del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, del progetto definitivo relativo alla "*Cassa di laminazione sul fosso della Badia e risagomatura argini dei relativi fossi in Comune di Montale (PT)*";

Preso atto :

- **che** con la deliberazione n.37 del 27 marzo 2015, il Consiglio Regionale ha approvato l'integrazione paesaggistica del PIT con valenza di piano paesaggistico (PIT) che sostituisce a tutti gli effetti l'implementazione paesaggistica del PIT adottata con DCR n.32 del 16.06.2009;

- **che** la Provincia di Pistoia con delibera della Giunta n.99 del 29 maggio 2014 ha dato avvio, ai sensi dell'art. 15 della LR 1/2005, alla formazione di una Variante di adeguamento e aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento approvato dalla Provincia di Pistoia con D.C.P. n.36 del 12.03.2002 ed integralmente rinnovato con Variante generale approvata con D.C.P. n.123 del 21.04.2009;

- **che** con Decreto Presidenziale della Provincia di Pistoia n. 58 del 16 marzo 2016 è stata approvata l'integrazione all'atto di avvio del Procedimento della Variante al PTC, prevedendo anche l'adeguamento al Piano Paesaggistico, oltre all'individuazione del responsabile del procedimento e la costituzione dell'Ufficio di piano. Nel marzo 2018 con delibera del Consiglio provinciale n. 8 del 23/03/2018, la variante al PTC è stata adottata;

1 Responsabile del Procedimento – Garante della Informazione e della Partecipazione – Professionisti Incaricati.

La Giunta Comunale con propria deliberazione n. 156 del 25.09.2014, ha approvato gli obiettivi gestionali all'interno del Piano Esecutivo di gestione (PEG), per tutti i Responsabili dei Servizi del Comune, e tra gli obiettivi assegnati al Servizio Funzionale 4B "Urbanistica, Edilizia Privata ed Espropri", all'interno del PEG, vi era quello riguardante la redazione del secondo Regolamento Urbanistico. In relazione però, ai contenuti della nuova legge regionale per il Governo del Territorio, n. 65 del 10 novembre 2014, entrata in vigore il 27.11.2014, fù ritenuto opportuno procedere alla



redazione del **Piano Operativo** di cui all'art. 95 della citata L.R. 65/2014, (Piano Operativo che ha sostituito la definizione del Regolamento Urbanistico, così come enunciato all'art. 55 della precedente Legge regionale 03 gennaio 2005, n. 1, abrogata dalla L.R.65/2014).

Il **Responsabile del Procedimento**, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 65/2014, è stato individuato nel Responsabile del Servizio Funzionale 4B "Urbanistica, Edilizia Privata ed Espropri", Geom. Riccardo Vivona.

Il **Garante della Informazione e della Partecipazione**, ai sensi dell'articolo 36 e seguenti della L.R. 65/2014, fù individuato in data 23.03.2015 nella Dott.ssa Michela Pasellini, dipendente a tempo indeterminato presso il Comune di Montale, successivamente, per impossibilità della stessa, fù sostituita in data 16.11.2015, dalla Sig.ra Raffella Ruggieri, sostituita in data 18.05.2018 dalla Dott.ssa Elena Santoro, Responsabile del Servizio associato "Affari Generali e Servizi dello Stato" dei Comuni di Montale e di Agliana.

Con Determinazione del Responsabile del Servizio Funzionale 4B "Urbanistica, Edilizia Privata ed Espropri" n. 402 del 21.10.2014 e successiva Determinazione n. 554 del 22.12.2014, veniva affidato, all'Arch. Riccardo Luca Breschi con studio in Pistoia, di redigere il nuovo Piano Operativo del Comune di Montale, mentre allo Studio "Mannori e Burchietti Geologi Associati" con studio in Pistoia, con Determinazione n. 555 del 22.12.2014, veniva affidato l'incarico per la redazione della documentazione geologica di supporto alla formazione del Piano Operativo. Ed infine all'avvocato Dott. Guido Giovannelli dello studio Giovannelli & Associati con studio in Prato, con Determinazione n. 519 del 24.10.2016, veniva affidato l'incarico per la revisione e l'esame delle Norme Tecniche di Attuazione durante la formazione del Piano Operativo Comunale.

2 La coerenza con il Piano Strutturale

La Variante generale del Piano Strutturale del 2014, come in premessa indicata, costituisce lo strumento di pianificazione territoriale comunale sul quale deve essere valutata e verificata la coerenza interna del Piano Operativo.

Di seguito vengono riassunti i cinque obiettivi generali della Variante al PS come precisati nei documenti finali di VAS (rapporto ambientale e sintesi non tecnica), ovvero distinti fra obiettivi generali, obiettivi specifici ed azioni.

Obiettivo 1: Adeguare il Piano alla disciplina sovraordinata da cui scaturiscono i seguenti due obiettivi specifici e le connesse azioni:

1.1 Adeguare il Piano alla normativa regionale

- 1. Riorganizzare la struttura del Piano Strutturale***
- 2. Aggiornare e riorganizzare la cartografia del Piano Strutturale***
- 3. Adeguare le NTA del Piano alle nuove disposizioni regionali***

1.2 Adeguare il Piano alle prescrizioni e direttive del PIT e della Variante Generale al PTC

- 1. Allargare la visione del Piano alla dimensione sovracomunale***
- 2. Verificare la disciplina paesaggistica e la disciplina del territorio rurale***
- 3. Aggiornare la strategia sistemico funzionale del Piano***



Comune di Montale

Provincia di Pistoia

Via A. Gramsci, 19 - 51037 - Montale

Tel. 05739521 - Fax. 057355001

CF. 80003370477

p. IVA 00378090476

www.comune.montale.pt.it

e.mail: urbanistica@comune.montale.pt.it;

PEC: comune.montale@postacert.toscana.it;

4. Aggiornare la strategia per gli insediamenti urbani in relazione alle trasformazioni dei tessuti produttivi ed alle problematiche del dimensionamento del Piano e con la finalità di elevare la qualità degli insediamenti.

Obiettivo 2: *Verifica ed adeguamento del dimensionamento del Piano da cui derivano le seguenti azioni:*

- 1. Verifica delle quantità e della distribuzione del dimensionamento abitativo*
- 2. Dimensionare le funzioni secondo le indicazioni del DPGR n.3R/2007, ovvero sulla base delle seguenti destinazioni d'uso: residenziale, produttivo, commerciale, direzionale-servizi privati, turistico-ricettivo, agricolo.*

Obiettivo 3: *Potenziamento delle infrastrutture per la mobilità da cui scaturiscono le seguenti azioni:*

- 1. Migliorare i collegamenti viari a livello sovracomunale e fra le frazioni del comune*
- 2. Incentivare l'utilizzazione del trasporto su ferro e l'intermodalità della stazione ferroviaria*
- 3. Adeguare il sistema della sosta nelle frazioni*
- 4. Realizzare una rete di percorsi per la mobilità alternativa.*

Obiettivo 4: *Adeguare le previsioni insediative alle nuove disposizioni sul rischio idraulico da cui derivano le seguenti azioni:*

- 1. Verificare le previsioni insediative e le opere infrastrutturali*
- 2. Promuovere interventi diffusi ed efficaci di riduzione del rischio idraulico*

Obiettivo 5: *Ottimizzare il sistema dei servizi che determina le seguenti azioni:*

- 1. Innalzare la qualità della "città pubblica"*
- 2. Verificare ed adeguare il sistema dei servizi scolastici e culturali*
- 3. Rafforzare la rete degli impianti sportivi e di interesse pubblico e dei parchi e delle aree a verde.*

La coerenza del PO al PS si sostanzia nei seguenti aspetti e contenuti del Piano Operativo:

- il rispetto dei principi per il governo del territorio ed in particolare delle indicazioni per la tutela paesaggistico ambientale delle aree collinari e montane (art.8 PS);

- il coerente perseguimento degli obiettivi degli obiettivi e l'applicazione dei criteri, degli indirizzi, delle prescrizioni relative ai sottosistemi di paesaggio della montagna, della collina, della pianura (artt. 13, 14, 15 PS);

- l'applicazione delle regole di conservazione, di uso delle fondamentali risorse del patrimonio territoriale, espresse negli indirizzi e nelle prescrizioni relative alle invariante strutturali individuate dal PS (artt.17-27 PS) ed elencate di seguito:

- Le aree di valore paesaggistico-ambientale
- Le sistemazioni idraulico agrarie della collina



Comune di Montale

Provincia di Pistoia

Via A. Gramsci, 19 - 51037 - Montale
Tel. 05739521 - Fax. 057355001
CF. 80003370477
p. IVA 00378090476
www.comune.montale.pt.it
e.mail: urbanistica@comune.montale.pt.it;
PEC: comune.montale@postacert.toscana.it;

- Il colle di Montale Alto
- La struttura urbana di antica formazione
- Il patrimonio edilizio al 1954
- Ville, parchi, giardini storici e relativi ambiti di protezione
- La viabilità storica
- I corsi d'acqua e i loro elementi costitutivi di argine o di ripa
- Elementi naturali di pregio
- Siti archeologici
- Toponomastica territoriale.

Tale applicazione è riscontrabile in modo diffuso nelle NTA del PO ed in particolare nel Titolo III Capo 1, nel Titolo IV Capo 1,

- le indicazioni, contenute nel Titolo IV della Disciplina del PS, che definiscono le condizioni per le trasformazioni espresse in obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni riferite alla risorse: aria, acqua, suolo e sottosuolo, fauna e flora. Tali indicazioni trovano riscontro soprattutto nel Titolo VIII, nel Titolo IV capo 1, nel Titolo V capo 2 sezioni I e III e nel capo 3, nel Titolo VIII capo 1 delle NTA del PO;

-la prevenzione del rischio geologico, sismico ed idraulico (Titolo V PS) che trova riscontro nelle norme del Titolo IX Capo 2 delle NTA del PO;

- la messa in opera delle strategie del PS sia a livello di area vasta che a livello comunale indicate nella Parte III e nella Parte IV della Disciplina del Piano, come definite nelle previsioni del Piano Operativo in conformità agli indirizzi ed ai dimensionamenti indicati dal PS per le singole UTOE e per l'intero territorio comunale;

- la previsione di dare attuazione agli interventi di trasformazione indicati dal PO utilizzando le procedure e gli strumenti attuativi indicati dal PS nella Parte IV Titolo III della Disciplina, come declinati nel Titolo VI Capo 2 delle NTA del PO.

1 La coerenza con il PTC della Provincia di Pistoia

La verifica di coerenza del Piano Operativo di Montale al PTC è incentrata sulla nuova Variante al Piano Territoriale di Coordinamento adottata nel marzo 2018, come in premessa richiamata.

Tenuto conto degli obiettivi e degli elaborati della suddetta Variante generale, la verifica di coerenza del PO al PTC si concentra sui seguenti specifici obiettivi e contenuti dello strumento di pianificazione territoriale della Provincia di Pistoia:

- coerenza con gli obiettivi generali della variante PTC mutuati dal suo complessivo adeguamento al PIT-PPR: **equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici, innalzamento della qualità ecosistemica del territorio, salvaguardare e valorizzazione del carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali.** Tali obiettivi sono



Comune di Montale

Provincia di Pistoia

Via A. Gramsci, 19 - 51037 - Montale

Tel. 05739521 - Fax. 057355001

CF. 80003370477

p. IVA 00378090476

www.comune.montale.pt.it

e.mail: urbanistica@comune.montale.pt.it;

PEC: comune.montale@postacert.toscana.it;

coerenti con l'obiettivo perseguito dal PO di adeguarsi alla legislazione regionale sopravvenuta e di conformarsi al PIT-PPR, secondo le indicazioni e le verifiche effettuate nel successivo capitolo della presente relazione;

- coerenza con gli obiettivi specifici della variante PTC relativi al territorio provinciale ed in primo luogo con l'obiettivo della tutela della **permanenza dei caratteri paesaggistici del territorio della Provincia di Pistoia**, con particolare riferimento ai collegamenti paesistico-ambientali, ossia ai corridoi ecologici fluviali. La coerenza è verificabile nelle norme del PO relative ai corsi d'acqua ed ai contesti fluviali ed ai relativi progetti di recupero paesaggistico ambientale (artt. 128 e 131 NTA del PO);

- coerenza con l'obiettivo specifico di ridurre i **fattori di rischio** dovuti all'utilizzazione del territorio, in particolare di prevenire le situazioni di **fragilità idraulica**. La coerenza è verificabile nelle norme del PO relative ai corsi d'acqua, alla fattibilità geologico, sismica ed idraulica ed alle previsioni di opere di regimazione idraulica (artt. 128, 131, 134 e 137-142 NTA del PO);

- coerenza con gli obiettivi specifici della **valorizzazione delle attività agricole e del territorio rurale e della promozione dello sviluppo del vivaismo**, nel rispetto dei principi di sostenibilità e compatibilità ambientale. La coerenza è verificabile nelle norme del PO relative alla disciplina del territorio rurale (Titolo V delle NTA del PO) e per quanto riguarda il vivaismo nelle specifiche disposizioni degli artt. 87 ed 88 del PO con i quali è stata di fatto recepita e declinata la disciplina del PTC relativa alle aree a vocazione vivaistica;

- coerenza con gli obiettivi specifici di **migliorare la mobilità di persone, merci, informazioni e servizi e di promuovere la realizzazione di una rete per la mobilità dolce** da integrare con la rete infrastrutturale e con i percorsi naturalistici e turistici, per garantire un sistema alternativo della mobilità, più efficiente e sostenibile. La coerenza è verificabile nelle norme del PO relative alle infrastrutture per la mobilità contenute nel Titolo VII Capo 3 delle NTA ed in particolare negli artt. 119 e 124.

- coerenza con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile delle attività pubbliche e private che incidono sul territorio, attuando la salvaguardia dell'ambiente naturale, la riduzione dei consumi energetici ed il ricorso alle tecniche dell'edilizia sostenibile. La coerenza è verificabile nelle norme del PO relative alla sostenibilità delle trasformazioni contenute nel Titolo IX Capo 1 delle NTA.

1 La conformità al Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT-PPR)

Il Consiglio Regionale della Toscana, come già detto in premessa, ha approvato, con Delibera n. 37 del 27.03.2015, l'integrazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico ai sensi dell'art.143 del Codice dei beni culturali e del paesaggio. Il nuovo piano sostituisce a tutti gli effetti l'implementazione paesaggistica del PIT adottata con DCR n.32 del 16.06. 2009, atto che è stato formalmente abrogato con la D.C.R. 58/2014 di adozione del PIT-PPR.



Comune di Montale

Provincia di Pistoia

Via A. Gramsci, 19 - 51037 - Montale

Tel. 05739521 - Fax. 057355001

CF. 80003370477

p. IVA 00378090476

www.comune.montale.pt.it

e.mail: urbanistica@comune.montale.pt.it;

PEC: comune.montale@postacert.toscana.it;

Gli art.20 e 21 della Disciplina del Piano dettano le condizioni e le procedure di conformazione e di adeguamento al PIT degli atti di governo del territorio.

Di seguito si dà atto della conformità al PIT del Piano Operativo del Comune di Montale attraverso una verifica di coerenza dei suoi contenuti, ed in particolare della sua disciplina, con le disposizioni del Piano di Indirizzo Territoriale e della sua integrazione paesaggistica, verifica che comunque risulta puntualmente dettagliata nella *“relazione di coerenza con il PS ed il PTC e di conformità al PIT-PPR”* (Documento 6), a firma dell'Arch. Riccardo Luca Breschi, facente parte degli elaborati del P.O. che viene fatta propria.

Dalla lettura della disciplina del **Piano** risulta che la stessa è divisa in 3 titoli di cui il secondo (lo statuto del territorio toscano) coincide di fatto il piano paesaggistico ed il terzo (la strategia dello sviluppo sostenibile) è in larga parte mutuato dal PIT 2007.

Il **Titolo 1 della Disciplina** del piano definisce le finalità, i contenuti, la natura e l'articolazione della disciplina (artt.1-4) ed elenca all'art.5 gli elaborati del Piano.

Il **Titolo 2**, nei Capi I e II definisce, descrive e disciplina lo statuto del territorio toscano con specifica attenzione al patrimonio territoriale ed alle sue invarianti così definite all'art.6, comma 3.

Il **Titolo 3** della Disciplina del Piano definisce la strategia dello sviluppo regionale. Il Capo I di questo titolo (artt. 24 – 33) è l'unica parte della Disciplina del Piano che non costituisce integrazione paesaggistica del PIT, in quanto fa riferimento, sia pure attraverso una nuova stesura, al PIT di cui alla DCR n.72 del 24.07.2007. Il Capo II del Titolo 3 della Disciplina, che fa parte dell'integrazione paesaggistica del PIT, definisce i progetti di paesaggio attraverso la precisazione delle loro finalità (art.34).

Nelle **schede dell'Ambito del Paesaggio**, il Comune di Montale ricade nell'**Ambito di paesaggio n. 06 - “Firenze – Prato -Pistoia”** del PIT – PPR. L'Ambito include i Comuni dell'area metropolitana della Toscana centrale.

La Disciplina dei beni paesaggistici

L' Elaborato 8B del PIT/PPR definisce la disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice ed è articolato in due parti relative agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico ed alle aree tutelate per legge.

Nel Comune di Montale non sono presenti immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi del Codice art. 136 (ex-legge 1497/39) (PIT Elaborati 1B, 3B e 8B capo II).

Sono invece presenti aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del Codice (ex legge Galasso) (PIT Elaborato 7B e 8B capo III e Allegato A).

In particolare sono presenti le seguenti aree tutelate per legge:

- Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi. (art.142. c.1, lett. b, Codice);
- I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art.142. c.1, lett. c, Codice), (N.B.: il vincolo non sussiste per quelli dell'elenco svincolati con DCR 95/86);
- Territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti



Comune di Montale

Provincia di Pistoia

Via A. Gramsci, 19 - 51037 - Montale

Tel. 05739521 - Fax. 057355001

CF. 80003370477

p. IVA 00378090476

www.comune.montale.pt.it

e.mail: urbanistica@comune.montale.pt.it;

PEC: comune.montale@postacert.toscana.it;

dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.
(art.142. c.1, lett. g, Codice).

Si richiama quanto indicato all'art. 126 delle NTA del Piano Operativo, così come modificato in data odierna dal professionista incaricato, a seguito delle indicazioni prescritte dalla Soprintendenza in fase di Conferenza paesaggistica e quindi cassando dalla precedente stesura il comma che indicava quanto segue: *“in relazione alla rappresentazione dei sopradetti beni contenuta nel PIT-PPR, il PO in coerenza con i contenuti della Variante al PTC della Provincia di Pistoia adottata con DCP n. 8 del 23.03.2018 (elaborato f “Schedatura dei beni paesaggistici. Proposta di aggiornamento del QC del PIT”) propone:*

– la deperimetrazione degli unici territori contermini ai laghi che interessano il territorio comunale: la fascia di rispetto dei bacini artificiali del Cavo Briganti e del Parco Pertini entrambi ricadenti nel Comune di Agliana (scheda 6MO1 del PTC);

– la deperimetrazione di alcuni territori coperti da foreste e da boschi, di fatto non esistenti (scheda 6MO2 del PTC).

La tavola dei vincoli sovraordinati QC05 del PS sarà di conseguenza aggiornata con le proposte sopraindicate, se recepite in sede di approvazione della citata Variante del PTC.”

Riportando invece l'attuale redazione di detto comma 3 del citato art. 126 che così ora recita:” *Si fa presente che fino a quando non sarà effettuata una specifica ricognizione dei beni, di cui al comma 2, con conseguente adeguamento della “CARTA DEI VINCOLI E DELLE TUTELE SOVRAORDINATE” del Piano Strutturale, valgono le perimetrazioni degli stessi beni rappresentate negli elaborati del PIT-PPR.”*

Altri beni paesaggistici

Nel territorio del Comune di Montale sono inoltre presenti i seguenti beni paesaggistici:

- Aree naturali protette - Elaborato 8B Allegato F - Il Comune di Montale comprende parte del SIC/ZSC Tre Limentre - Reno (IT5130009), designata ZSC dal DM 22/12/2016 - G.U. 19 del 24-01-2017 e SIC dalla DCRT n° 80 del 22/12/2009. La quota del Sito inclusa nel Comune di Montale è pari a 167 ha, cioè circa il 2% del totale (superficie complessiva SIC-ZSC 9164 ha).

- Elaborato 8B Allegato E - Elenco dei corsi d'acqua secondo la ricognizione degli Elenchi delle acque pubbliche di cui ai regi Decreti e alle Gazzette Ufficiali

- Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004. Sul territorio comunale ricadono i seguenti Beni architettonici tutelati, come indicato nel Sistema Informativo Territoriale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Toscana: Abbazia di San Salvatore e relativa area di rispetto, Asilo di Fognano (ex Palazzo Martelli), Chiesa di Montale, Chiesa di San Michele Arcangelo (Tobbiana), Compagnia di San Francesco (Fognano), Fattoria Colle Alberto (Fognano), Villa Smilea.

Dalla lettura della suddetta scheda, nonché da quella della Disciplina di Piano, ed il confronto con i contenuti del Piano Operativo, il suddetto professionista, apportate la succitata modifica, ha potuto certificare nuovamente la conformità del P.O. al PIT con



Comune di Montale

Provincia di Pistoia

Via A. Gramsci, 19 - 51037 - Montale

Tel. 05739521 - Fax. 057355001

CF. 80003370477

p. IVA 00378090476

www.comune.montale.pt.it

e.mail: urbanistica@comune.montale.pt.it;

PEC: comune.montale@postacert.toscana.it;

valenza di Piano paesaggistico (PIT-PPR), come meglio indicata nel succitato "Documento 6". Verifica di conformità che in breve si intende di seguito riassumere e far propria.

In breve si rileva che il Piano Operativo del Comune di Montale è stato impostato e redatto assumendo l'obiettivo della conformazione al PIT – PPR come un'occasione per adeguare ed innovare la struttura ed i contenuti del previgente Regolamento Urbanistico, pur in assenza di un piano strutturale adeguato alla LR 65/2014 e conforme al piano paesaggistico regionale. Questa circostanza, come spiegato in più occasioni negli elaborati del piano, non ha impedito di aderire con il PO, nella forma e nella sostanza, alle impostazioni ed alle disposizioni del PIT-PPR. Si può dire che per molti aspetti l'elaborazione del Piano Operativo anticipa e prepara la redazione del nuovo Piano strutturale che dovrà avvenire nei tempi previsti dall'art.222 della LR 65/2014.

La conformazione del Piano Operativo al PIT-PPR si sostanzia nei seguenti aspetti e contenuti del nuovo strumento urbanistico comunale:

- nel rispetto delle prescrizioni e direttive del PIT-PPR relative alla disciplina dei beni paesaggistici e delle aree e delle risorse che, pur non tutelate da disposizioni legislative, rivestono un notevole valore od interesse paesaggistico ambientale e/o storico culturale,
- nella disciplina del territorio rurale, attraverso una mirata articolazione delle aree rurali e delle relative componenti naturali, antropiche e produttive ed una coerente disciplina di tutela e valorizzazione delle loro peculiarità,
- nella difesa dell'integrità fisica del territorio dai rischi geomorfologici, sismici ed idraulici attraverso previsioni che non alterano i fragili equilibri di aree ed ambienti soggette a condizioni di pericolosità elevata o molto elevata,
- attraverso strategie di trasformazione che contengono il consumo di suolo, soprattutto nelle aree di maggior valore, e lo subordinano o lo orientano al sostegno di interventi di recupero, riordino e riqualificazione dei contesti urbani degradati ed all'accrescimento delle dotazioni e della qualità della "città pubblica",
- nella tutela del patrimonio edilizio di valore e nel perseguimento degli obiettivi specifici indicati dal PIT-PPR per i tessuti urbani di recente formazione.

Queste indicazioni di massima sono leggibili nelle concrete previsioni del Piano Operativo e soprattutto nelle sue Norme Tecniche di Attuazione che disciplinano le possibilità e le modalità degli interventi di trasformazione edilizia, urbanistica e morfologica del territorio. Per favorire una verifica della coerenza del Piano Operativo con il PIT-PPR i singoli articoli delle NTA del PO sono messi in relazione con i contenuti del PIT-PPR, ed in particolare con gli articoli ed i testi dei seguenti documenti del PIT:

- la Disciplina di Piano,
- la Disciplina dei beni paesaggistici
- la Scheda dell'Ambito di paesaggio 06, ed in particolare con la sua disciplina di uso.

Come richiesto da uno specifico contributo della Regione Toscana – Direzione Urbanistica e Politiche Abitative – Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, è stato inoltre provveduto a predisporre, come allegato alla "relazione di coerenza con il PS ed il PTC e di conformità al PIT-PPR" (Documento 6), un fascicolo denominato "Doc 6A.Schede delle aree di trasformazione assoggettate a piano attuativo", nel quale, per ciascuna area di trasformazione la cui attuazione è subordinata



Comune di Montale

Provincia di Pistoia

Via A. Gramsci, 19 - 51037 - Montale
Tel. 05739521 - Fax. 057355001
CF. 80003370477
p. IVA 00378090476
www.comune.montale.pt.it
e.mail: urbanistica@comune.montale.pt.it;
PEC: comune.montale@postacert.toscana.it;

all'approvazione di un piano attuativo di iniziativa pubblica e/o privata, sono contenuti i seguenti elementi di informazione e di indirizzo per la progettazione:

- una foto aerea ed una rappresentazione catastale dell'area,
- le previsioni urbanistiche del PO, condensate in un estratto delle tavola in scala 1:2000 e della scheda contenuta nell'Appendice 1 delle NTA,
- l'individuazione di eventuali vincoli paesaggistici e della relativa disciplina (El. 8B del PIT-PPR),
- l'inquadramento dell'area nell'analisi dei tessuti storici e contemporanei individuati dal PO e come descritti nel precedente paragrafo di questa relazione,
- un progetto di massima dell'assetto dell'area,
- una sintetica scheda che riassume gli obiettivi specifici dell'intervento, il riferimento ai morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee che caratterizzano il contesto, gli indirizzi per un'attuazione del piano coerente con le indicazioni del piano paesaggistico regionale.

Sempre a seguito delle risultanze della conferenza paesaggistica che come sopra detto si è tenuta il giorno 3 Aprile 2019, presso la sede della Regione Toscana, di cui al verbale agli atti del Comune pervenuto in data odierna e che si allega per completezza alla presente relazione, è stato provveduto ad integrare con due singole prescrizioni le schede norma di alcune arre di trasformazione e precisamente quella riferita:

-all'area **ATS.5** (Fognano Via A. Gramsci), per la quale la Conferenza dopo una breve sintesi descrittiva dell'area e dell'intervento proposto, ed un puntuale richiamo della Disciplina d'uso della Scheda d'Ambito 6, ai suoi Obiettivi, Direttive ed Orientamenti," si è così espressa: "*la Conferenza al fine di:*

- tutelare la riconoscibilità e la gerarchia simbolica del profilo urbano storico;*
- recuperare l'area produttiva garantendone la riconoscibilità morfotipologica e favorendo destinazione d'uso compatibili con i valori culturali e identitari dei manufatti;*
- tutelare la permanenza dei caratteri paesaggistici del contesto fluviale, evitando un processo di urbanizzazione che aumenti l'impermeabilizzazione;*
- tutelare le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo da e verso il corso d'acqua;*

chiede fin da ora che la Scheda Norma sia integrata con opportune prescrizioni paesaggistiche volte in particolare alla tutela delle visuali che si aprono da e verso il fiume e che dovranno trovare riscontro nel Piano attuativo.

La conferenza fin d'ora specifica che in fase di valutazione del PA potrà essere riconsiderato il dimensionamento insediativo in funzione delle norme di tutela paesaggistica, tenuto che il PA, alla luce della presente conformazione, dovrà essere esaminato ai sensi dell'art. 23, c. 3 della Disciplina di Piano del PIT/PPR."

- all'area **AA.1-** Fognano via Don G. Verità (Area di atterraggio), dopo una sintesi descrittiva, dell'area e dell'intervento proposto, ed un puntuale richiamo della Disciplina d'uso della Scheda d'Ambito 6, ai suoi Obiettivi, Direttive ed Orientamenti," "*Alla luce del quadro normativo sopra menzionato, considerato che sul territorio comunale sono state individuate varie aree di decollo e di atterraggio, nonché aree degradate, la Conferenza chiede se sono state valutate alternative di localizzazione per l'individuazione dell'area di trasformazione che attualmente risulta interessata dalla presenza di un uliveto.*



Comune di Montale

Provincia di Pistoia

Via A. Gramsci, 19 - 51037 - Montale

Tel. 05739521 - Fax. 057355001

CF. 80003370477

p. IVA 00378090476

www.comune.montale.pt.it

e.mail: urbanistica@comune.montale.pt.it;

PEC: comune.montale@postacert.toscana.it;

L'A.C. specifica che la scelta localizzativa discende dalla necessità di creare un fronte qualificato di interfaccia con l'ambito di pertinenza dell'emergenza storica di Villa Colle Alberto (zona EAI) andando ad intervenire in un'area pianeggiante attualmente caratterizzata da retri dell'edificato esistente."

Infine all'Area di trasformazione ATP.1 Stazione via G. Garibaldi. La Conferenza dopo una sintesi descrittiva, dell'area e dell'intervento proposto, ed un puntuale richiamo della Disciplina d'uso della Scheda d'Ambito 6, ai suoi Obiettivi, Direttive ed Orientamenti," *"La conferenza chiede, al fine di rendere la previsione ATP.1d conforme al quadro normativo richiamato, che le altezze del comparto non superino ml. 8 e che sia garantita una fascia a verde sul perimetro, a contatto con la zona agricola, di una adeguata ampiezza anche al fine di segnare il confine del territorio urbanizzato da tenere come riferimento nella pianificazione comunale."*

In relazione a ciò il professionista incaricato della formazione del P.O. ha trasmesso oltre alla nuova "relazione di coerenza con il PS ed il PTC e di conformità al PIT-PPR (Doc. 6), il documento 6A aggiornato ed una nuova versione delle Norme Tecniche di Attuazione (Doc. 2) provvedendo ad uniformare in entrambi le due "Schede Norma" per le suddette due aree ATS.5 (Fognano Via A. Gramsci) ed ATP.1 Stazione via G. Garibaldi con quanto richiesto in fase di Conferenza paesaggistica.

Infine la conferenza paesaggistica ha dato lettura del contributo della Soprintendenza Archeologia, Belle Art e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato trasmesso precedentemente alla seduta, ed in particolare si è soffermata sugli approfondimenti, integrazioni e/o modifiche richieste, ai quali l'Amministrazione Comunale ha risposto puntualmente sui vari punti, come risulta dal testo del verbale allegato. La conferenza di cui al citato verbale si è conclusa come di seguito riportato:

"La conferenza vista l'istruttoria, visti gli esiti della presente seduta, valuta il PO conforme al PIT-PPR a condizione che vengano operate le modifiche/integrazioni sopra descritte. La conferenza resta in attesa di ricevere gli elaborati approvati in via definitiva al fine di concludere la procedura di cui all'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR. L'atto approvato e i relativi elaborati andranno trasmessi alla Regione (settore scrivente) alla Soprintendenza, Segretariato regionale del MiBAC e Provincia di Pistoia.";

In relazione a ciò, sarà cura dello scrivente dopo l'avvenuta approvazione definitiva del Piano Operativo di che trattasi, che viene proposta dal sottoscritto in qualità di responsabile del procedimento, al Consiglio Comunale, trasmettere alla Regione Toscana ed agli altri enti ministeriali competenti la deliberazione di approvazione ed i suoi allegati, al fine di richiedere, ai sensi degli artt. 21 della Disciplina di PIT/PPR, la convocazione della conferenza paesaggistica prima della pubblicazione sul BURT del Piano Operativo approvato, dando conto di aver adeguata applicazione a quanto richiesto nel corso della seduta svolta della Conferenza Paesaggistica.

- 1 Verifica dalla quale risulta che il P.O. si è formato nel rispetto della legge regionale n. 65/2014, dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essa correlate.**



Comune di Montale

Provincia di Pistoia

Via A. Gramsci, 19 - 51037 - Montale

Tel. 05739521 - Fax. 057355001

CF. 80003370477

p. IVA 00378090476

www.comune.montale.pt.it

e.mail: urbanistica@comune.montale.pt.it;

PEC: comune.montale@postacert.toscana.it;

L'avvio del procedimento per la formazione del nuovo Piano Operativo, (P.O.) ex art. 17 della L.R. 65/2014 e .s.m.i. ed il relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, (V.A.S.) ex art. 23 della L.R. 10/2010 e s.m.i è stato disposto con la Delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 13.05.2015.

La succitata delibera consiliare n. 56/2015, assieme alla "Relazione di avvio del procedimento del Piano Operativo Comunale" ed al "Documento preliminare di VAS", è stata inviata, ai sensi dell'art. 17 comma 1 della L.R. 65/2014, in data 09/06/2015 con nota protocollo generale n. 10261/10.10.02 di pari data, alla Regione Toscana "Direzione generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali –Settore Sperimentazione e apporti collaborativi per gli strumenti della pianificazione territoriale delle province e dei comuni," Sede di Firenze ed alla Provincia di Pistoia al Settore Pianificazione Territoriale, per l'espressione degli apporti tecnici-conoscitivi.

La Provincia di Pistoia Area Pianificazione Strategica, con nota prot. 83221 del 17/07/2015, acquisita al protocollo del Comune al n.12822 del 18/07/2015, ha trasmesso il proprio apporto tecnico ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014;

La Regione Toscana Direzione Generale Urbanistica e Politiche Abitative, Settore Pianificazione del Territorio, con nota prot. 179541 del 14/08/2017, acquisita al protocollo del Comune al n. 14126 del 17/08/2015 ha trasmesso il proprio contributo Tecnico ai sensi dell'art. 18 c. 3 della L.R. 65/2014;

In osservanza alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, dopo l'approvazione di detta delibera consiliare n. 56/2015 dell'Avvio del procedimento, è stato inviato il "Documento Preliminare di VAS" ai sensi dell'art. 23 comma 2 della L.R. 10/2010 con nota protocollo generale n. 10260 del 09 giugno 2015, per l'espressione di pareri o la formulazione di contributi, oltre che ai componenti dell'Autorità Competente, ai seguenti Enti:

-Regione Toscana (Settore strumenti della programmazione negoziata e della valutazione regionale ed al Settore Sperimentazione e apporti collaborativi per gli strumenti della pianificazione territoriale delle province e dei comuni);

-Provincia di Pistoia;

-Responsabili dei Servizi Funzionali del Comune di Montale;

-Responsabile del S.U.A.P. Sportello Unico Associato Attività Produttive dei Comuni di Quarrata, Agliana e Montale;

-ARPAT (Agenzia Regionale per la protezione Ambientale della Toscana- Dipartimento di Firenze;

-Azienda USL 3 Sede di Pistoia;

-Autorità di Bacino del Fiume Arno Sede di Firenze;

- Ministero per i beni e le Attività Culturali Sede di Roma;

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare Sede di Roma;

- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, Sede di Firenze;

-Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Firenze, Pistoia e Prato;

-Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, sede di Firenze;

- Regione Toscana, Settore Genio Civile di Bacino Arno Toscana Centro, sede di Pistoia;

-Comuni limitrofi:

- Pistoia;



Comune di Montale

Provincia di Pistoia

Via A. Gramsci, 19 - 51037 - Montale
Tel. 05739521 - Fax. 057355001
CF. 80003370477
p. IVA 00378090476
www.comune.montale.pt.it
e.mail: urbanistica@comune.montale.pt.it;
PEC: comune.montale@postacert.toscana.it;

- Agliana;
 - Montemurlo;
 - Cantagallo;
- Consorzio di Bonifica 3 “Medio Valdarno”, sede di Firenze;
 - ATO Toscana Centro in quanto ente preposto al Servizio idrico integrato;
 - Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriali n. 3 Medio Valdarno, Sede di Firenze;
 - Publiacqua Spa in qualità di società affidataria della gestione del servizio idrico integrato;
 - ENEL Distribuzione S.p.a.;
 - Telecom Italia S.p.a.;
 - Centria Reti Gas Srl, Sede di Prato;
 - Consiag Servizi Comuni, sede di Prato;
 - C.I.S. S.p.a. Consorzio Intercomunale servizi, sede di Montale;
 - Snam Rete gas Spa, sede di Firenze;
 - Rete Ferroviaria Italiana S.p.a. Gruppo FS Zona Tirrenica Nord Sede di Firenze;

I contributi ricevuti a seguito dell’Avvio del Procedimento sono stati i seguenti:

- Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Sede di Roma –Prot. N. 2015-0015852 del 16/06/2015 acquisito al protocollo del Comune al n.10768 del 16/06/2015;
- Autorità di Bacino del Fiume Arno, prot. 2478 del 03/07/2015 –acquisito al protocollo del Comune al n.11925 del 03/07/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Firenze, Prato e Pistoia, prot. 8357 del 02/07/2015, acquisito al protocollo del Comune al n.12315 del 09/07/2015;
- Publiacqua S.p.a. prot. 0038077 del 14/0/2015, acquisito al protocollo del Comune al n.12552 del 14/07/2015;
- ARPAT Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana Dipartimento di Pistoia, prot. 54378 del 04/08/2015, acquisito al protocollo del Comune al n.13717 del 05/08/2015;
- Azienda USL 3 Pistoia, prot. 35830 del 07/08/2015, –acquisito al protocollo del Comune al n. 13818 in data 07/08/2015 e prot. 49919 del 09/11/2015 acquisito al protocollo del Comune al n. 20008 del 16/11/2015;
- Soprintendenza Archeologica per la Toscana, sede di Firenze, prot. 12403 del 07/08/2015 – acquisito al protocollo del Comune al n.13864 in data 08/08/2015;
- SNAM Rete GAS S.p.a. Sede di Roma, prot. 1026 del 09/09/2015, –acquisito al protocollo del Comune al n.16158 del 16/09/2015;

Gli otto contributi pervenuti a seguito dell’Avvio del Procedimento, prettamente di natura interlocutoria, in quanto tendenti ad evidenziare gli specifici aspetti soggetti all’attenzione di ciascun Ente, rispetto ai quali veniva chiesto di porre attenzione nella formazione dei contenuti del Piano Operativo Comunale, furono inoltrati ai professionisti incaricati della redazione del Piano Operativo e del Rapporto Ambientale di V.A.S., al fine delle opportune verifiche per il recepimento nella documentazione di adozione del Piano e del Rapporto Ambientale di V.A.S.;

Con nota prot. 15690 del 11/09/2015 è stata richiesta dal Comune di Montale la convocazione della Conferenza di Copianificazione ai sensi dell’art. 25 della L.R. n. 65/2014 per quanto attiene una specifica richiesta afferente un complesso manifatturiero nel capoluogo, la cui area si estende per circa 49.000 mq. La fabbrica, della consistenza di 8.050 mq, andata parzialmente distrutta da un incendio nel 1993, era in gran parte dismessa rimanendo occupata da attività produttive solo in piccola parte. Il RU classificava l’area stessa, come “Edifici a destinazione produttiva in area impropria”, e ne consentiva l’ampliamento *una tantum* fino ad un massimo del 30% della Sul



Comune di Montale

Provincia di Pistoia

Via A. Gramsci, 19 - 51037 - Montale

Tel. 05739521 - Fax. 057355001

CF. 80003370477

p. IVA 00378090476

www.comune.montale.pt.it

e.mail: urbanistica@comune.montale.pt.it;

PEC: comune.montale@postacert.toscana.it;

esistente. La proposta di ristrutturazione urbanistica del complesso, invece era finalizzata a realizzare una struttura polifunzionale per l'accoglienza e l'assistenza della popolazione anziana, non equivalente ad una RSA, ma comprendente funzioni residenziali (differenziate a seconda delle necessità degli utenti anziani), di assistenza sanitaria e riabilitativa (piscina, palestra), servizi di supporto (banca, posta, nursery per i figli degli operatori), servizi commerciali (edicola, ristorante, bar), servizi per lo svago e la relazione sociale (biblioteca, sala proiezioni, locali per hobbistica, orti privati, serre..) da mettere in rapporto con il centro urbano, da un punto di vista di fruizione dei servizi e tramite l'adeguamento delle connessioni stradali.

Con nota prot. Reg. n. 233423 del 03/11/2015, acquisita al protocollo del nostro Comune al n.19201 in data 03/11/2015 la Regione Toscana ha convocato per il giorno 20 Novembre 2015 la conferenza in oggetto;

La Regione Toscana con nota prot. 250566 del 23/11/2015, acquisito al protocollo del nostro Comune al n. 20610 in data 24/11/2015, ha trasmesso il verbale della suddetta Conferenza che si è concluso con il seguente parere: "*Conclusioni: La Conferenza ritiene che l'intervento sia conforme a quanto previsto dall'art. 25 comma 5 della L.R. 65/2014.*

La conferenza prende inoltre atto che il Comune non intende incrementare la superficie coperta attualmente esistente.

Infine si suggerisce che le aree di pertinenza della struttura a diretto contatto con il territorio aperto, garantiscano una oculata qualità progettuale degli spazi aperti, i quali costituiscono di fatto il margine del lotto, al fine di perseguire l'integrazione nel contesto di riferimento, caratterizzato principalmente da un paesaggio rurale."

Successivamente, al fine di addivenire alla adozione del Piano Operativo, in data 21 giugno 2018 sono state depositate presso la Regione Toscana, Settore Genio Civile sede di Pistoia, le indagini geologiche-tecniche di supporto al Piano Operativo ai sensi della LR 65/2014 e DPGR 53/R/2011. Con successiva comunicazione in data 21.06.2018 prot. 328899 il Genio Civile (Sede di Prato) ha attribuito il **numero di deposito n. 22/18**, ai sensi dell'art. 4 comma 2 del citato Regolamento 53/R, a seguito dell'avvenuto deposito delle indagini geologiche-tecniche di supporto al Piano Operativo, come sopra detto;

Il Garante della Informazione e della partecipazione, nelle figure delle persone che si sono succedute, ed attualmente nella figura della Dott.ssa Elena Santoro, nominata con Decreto del Sindaco n. 12 del 18.05.2018, hanno curato la diffusione delle informazioni, la raccolta dei contributi, proposte e richieste dei cittadini con l'ausilio del Responsabile del Procedimento, ed ha redatto preventivamente alla fase di adozione del P.O. il rapporto di cui all'art. 38 della L.R. n. 65/2014, di cui si è preso atto nella Relazione del responsabile del Procedimento, documenti che sono stati allegati alla delibera di adozione di seguito indicata;

A seguito del deposito da parte dei professionisti incaricati, degli elaborati costituenti la proposta del Piano Operativo, ed in conseguenza degli adempimenti sopra svolti, il **Consiglio Comunale con propria delibera n. 49 del 28 Giugno 2018**, dichiarata immediatamente eseguibile, **ha adottato** con ai sensi degli artt. 19 e 20 della L.r.



Comune di Montale

Provincia di Pistoia

Via A. Gramsci, 19 - 51037 - Montale

Tel. 05739521 - Fax. 057355001

CF. 80003370477

p. IVA 00378090476

www.comune.montale.pt.it

e.mail: urbanistica@comune.montale.pt.it;

PEC: comune.montale@postacert.toscana.it;

65/2014, il Piano Operativo del Comune di Montale, composto dai documenti ed elaborati in essa elencati;

A seguito della succitata adozione, ai sensi dell'art. 19 comma 1 della L.R. 65/2014, il sottoscritto, in qualità di responsabile del procedimento, ha provveduto con nota in data 4 Luglio 2018 prot.n. 10595/06.01, a comunicare tempestivamente l'avvenuta adozione del Piano Operativo del Comune di Montale alla Regione Toscana- Direzione Urbanistica e Politiche Abitative (*Settore pianificazione del territorio*), ed alla Provincia di Pistoia (*Area di Coordinamento per la Governance territoriale di area vasta Pianificazione territoriale*), trasmettendo la succitata deliberazione ed i suoi elaborati ed allegati. Ai sensi del 2° comma dell'articolo 19 della L.R. 65/2014 lo stesso ha provveduto a depositare presso la Segreteria del Comune di Montale, per sessanta giorni dal 18 Luglio 2018 (data di pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T. n. 29) il suddetto provvedimento adottato per prenderne visione da chiunque e per presentare le osservazioni ritenute opportune;

Nel contempo, nel rispetto dell'articolo 19 e 20, della L.R. 65/2014 e s.m.ed.i. (Norme per il governo del territorio) e dell'art. 25 della L.R. n. 10/2010 e .s m. ed.i. (Norme in materia di VAS, VIA e valutazione di incidenza) si è provveduto a pubblicare sul BURT (n.29 del 18 Luglio 2018) il relativo avviso, nonché all'Albo Pretorio del Comune, e sul proprio sito web del Comune, relativamente all' adozione dello strumento della pianificazione territoriale ed alla consultazione dei documenti relativi al Piano (proposta di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica) avvertendo del deposito degli stessi presso la Segreteria Comunale e comunicando il termine di 60 gg per legge (**17 settembre 2018**), anche al fine della presentazione di eventuali osservazioni e/o contributi, sia inerenti gli elaborati di Piano che gli elaborati di VAS;

In considerazione che alcune aree presenti nel P.O., sono risultate interessate dal vincolo preordinato all'esproprio derivante dalla succitata adozione, è stata attivata la procedura di partecipazione degli interessati mediante avviso dell'avvio del procedimento nelle forme di cui all'art. 11 del DPR 327/2001 e nel caso di specie, essendo il numero dei destinatari superiore a 50, la comunicazione è stata effettuata mediante pubblico avviso, dal 18 Luglio 2018 per trenta giorni, affisso all'Albo Pretorio del Comune in quanto territorio su cui ricadono gli immobili da assoggettare al vincolo, nonché pubblicandolo su di un quotidiano a diffusione nazionale e sul sito informatico della Regione Toscana, nella apposita sezione;

Il proponente con nota in data 11 Luglio 2018 prot. 11059, ai sensi dell'articolo 25 della L.R. 10/2010, ha informato l'Autorità Competente ed i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), della suddetta avvenuta adozione notiziandoli della pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T. per il giorno 18 Luglio 2018, avviando quindi le consultazioni anche ai fini della procedura di valutazione ambientale strategica;

In relazione a quanto sopra, sono pervenuti i seguenti contributi ed osservazioni direttamente riferiti al Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non Tecnica:

- Publiacqua prot.12058/2018
- Arpat Dipartimento di Pistoia prot.13700/2018
- Settore VIA – VAS opere pubbliche di interesse strategico regionale prot.14071/2018
- Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio prot.14314/2018
- Autorità di Bacino prot.14324/2018



Comune di Montale

Provincia di Pistoia

Via A. Gramsci, 19 - 51037 - Montale

Tel. 05739521 - Fax. 057355001

CF. 80003370477

p. IVA 00378090476

www.comune.montale.pt.it

e.mail: urbanistica@comune.montale.pt.it;

PEC: comune.montale@postacert.toscana.it;

- Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia -Settore Servizi Pubblici Locali Energia e Inquinamenti prot.14804/2018
- Regione Toscana - Direzione "Ambiente ed Energia" Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti" prot. 14804/2018
- Sono inoltre pervenuti ulteriori comunicazioni che è opportuno riportare:
 - Regione Toscana - Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua acquisita al n/s. prot.12820 del 16/08/2018, afferente la richiesta d'integrazioni di cui al controllo ai sensi del D.P.G.R. 53/R/2011, di cui si dirà in appresso;
Comunicazioni relative alla Valutazione di Incidenza, esaminate nello Studio di Incidenza modificato a seguito dell'esame delle osservazioni:
 - Regione Toscana – Direzione Ambiente e Energia Settore Tutela della Natura e del Mare acquisita al n/s. prot. 14382 del 18/09/2018, inviata all'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Pistoia per l'acquisizione del loro parere e per conoscenza al n/s Comune,
 - Regione Toscana - Direzione "Ambiente ed Energia" Settore Tutela della Natura e del Mare acquisita al n/s. prot. 18564 del 22/11/2018, contenete la valutazione d'incidenza di tale settore sulla n/s. richiesta.

Gli altri soggetti competenti in materia ambientale, chiamati all'espressione delle eventuali loro osservazioni con la succitata nota del 11 Luglio 2018 prot. 11059 non hanno fatto pervenire alcun osservazione entro il termine di sessanta giorni stabilito, né successivamente;

In data 13 febbraio 2019 si è riunito il Collegio costituente l'**Autorità Competente per i procedimenti di V.A.S.**, così come nominato dalle Deliberazione di Giunta Comunale n. 60 del 04.04.2018, ed ha esaminato gli apporti collaborativi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale fornendo le propri valutazioni e redigendo il relativo verbale del 13/02/2019 facendo propria la "proposta di controdeduzioni ai contributi e alle osservazioni" redatta dal tecnico incaricato della VAS, Arch. Riccardo Luca Breschi, al quale erano stati trasmessi i contributi e le osservazioni in materia ambientale, depositate al protocollo generale del Comune. Proposta che è stata allegata al suddetto verbale in quanto fatta propria dall'Autorità Competente. In relazione a ciò il professionista incaricato ha provveduto a modificare i contenuti del Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica e lo Studio di Incidenza e le Norme Tecniche di Attuazione (artt. 127 e 136) del Piano Operativo adottato a seguito di dette controdeduzioni;

A seguito della pubblicazione e deposito del Piano Operativo adottato, sono pervenute n. 83 osservazioni, pervenute nei termini e presentate da cittadini, società ed altri soggetti privati e pubblici e tre contributi della Provincia di Pistoia e della Regione Toscana. Fra le osservazioni pervenute tre attengono all'individuazione di beni assoggettati a vincolo a fini espropriativi. Dopo la scadenza dei termini per la presentazione delle osservazioni è pervenuta un'ulteriore osservazione che non è stata esaminata e controdedotta. Le stesse sono state trasmesse al professionista incaricato per la elaborazione di documento di proposta di controdeduzione: esse sono state individuate con apposita sigla nel tabulato di illustrazione e controdeduzione delle osservazioni, denominato "*Relazione di controdeduzione alle osservazioni*", che lo



Comune di Montale

Provincia di Pistoia

Via A. Gramsci, 19 - 51037 - Montale
Tel. 05739521 - Fax. 057355001
CF. 80003370477
p. IVA 00378090476
www.comune.montale.pt.it
e.mail: urbanistica@comune.montale.pt.it;
PEC: comune.montale@postacert.toscana.it

stesso professionista ha trasmesso in data 21/02/2019 all'Amministrazione Comunale al termine del loro esame. Dall'esame del succitato documento si rileva che ciascuna delle osservazioni è stata analizzata e valutata singolarmente, basandosi sulla salvaguardia della coerenza fra gli obiettivi del Piano Strutturale ed i suoi specifici contenuti e sul rispetto delle prescrizioni e degli indirizzi della pianificazione sovraordinata ed in particolare del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT-PPR o PIT). Gli esiti dell'esame delle osservazioni sono stati riportati, in appendice alla stessa relazione, in formato tabellare per semplificarne la riproduzione e facilitarne la lettura. Nei pareri espressi per ogni osservazione sono state riportate le motivazioni delle proposte di accoglimento, non accoglimento o parziale accoglimento delle richieste avanzate;

In relazione alla succitata procedura per l'avvio del procedimento per l'apposizione dei vincoli espropriativi ai sensi del D.P.R. n. 327/2001, relativamente agli obiettivi in oggetto al Piano Operativo, le tre specifiche osservazioni pervenute, come sopra detto (annoverate nel succitato documento di proposta di controdeduzione alle osservazioni con i numeri 2 bis, 5 bis e 5 ter), sono state riassunte e controdedotte nel suddetto documento riguardante la sintesi delle osservazioni e controdeduzione del Piano Operativo;

Dato atto che a seguito di richiesta d'integrazioni da parte degli Uffici del Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua (Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile) si è provveduto ad integrare in più momenti, il deposito di cui alla pratica n.22/18 del 21/06/2018, al termine del quale detto Ufficio con nota del 07/03/2019 prot. n. 107545, ha espresso il parere in merito al deposito delle indagini geologiche di cui alla Direttive allegate al DPGR 53/R/11 riguardanti gli atti del Piano Operativo del Comune di Montale, come di seguito riportato: *"Tutto ciò premesso e tenuto conto di quanto ricordato in sottolineato relativamente al progetto degli interventi sul T. Agna, si ritiene che l'indagine effettuata sia conforme alle Direttive allegate al DPGR 53/R/11, si comunica pertanto l'esito positivo sul controllo delle indagini ai sensi dell'art. 9 delle suddette direttive."*;

Dato atto inoltre che successivamente, a seguito del rilevamento di un mero errore materiale all'interno di quanto rappresentato nella Tavola "Tav. H3- Carta della magnitudo idraulica", consegnata a corredo delle integrazioni depositate al succitato Ufficio del Genio Civile, si provvedeva a trasmettere a detto Ufficio, la nuova tavola di pari oggetto in sostituzione della precedente depositata, richiedendo nel contempo la convalida del precedente loro parere positivo come sopra indicato. Dato atto che con specifica nota in data 15.03.2019, a firma del Dirigente della "Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua", veniva confermata il precedente parere positivo come di seguito: *"letta la nota esplicativa e verificata la correttezza della nuova Tavola H3, si conferma l'esito positivo del controllo richiamato in premessa."*;

Dato atto che con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 15 Marzo 2019, dichiarata immediatamente eseguibile, sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni al Piano Operativo del Comune di Montale, secondo i contenuti della



Comune di Montale

Provincia di Pistoia

Via A. Gramsci, 19 - 51037 - Montale
Tel. 05739521 - Fax. 057355001
CF. 80003370477
p. IVA 00378090476
www.comune.montale.pt.it
e.mail: urbanistica@comune.montale.pt.it
PEC: comune.montale@postacert.toscana.it

“*Relazione di controdeduzione alle osservazioni*” allegata alla succitata deliberazione, dando atto nel contempo, della composizione degli elaborati del Piano Operativo modificati in relazione alla succitata accoglienza di dette osservazioni e contributi, secondo l’elenco in essa contenuto;

Dato atto che con nota prot. 4369/06.01 del 18.03.2019 è stata richiesta alla Regione Toscana “*Direzione Urbanistica e Politiche Abitative*” la convocazione della Conferenza Paesaggistica ai sensi dell’art. 21 della Disciplina di PIT/PPR per valutare la conformazione o l’adeguamento del Piano Operativo del Comune di Montale, consegnando i relativi elaborati. Tale richiesta è stata estesa con nota prot. 4385 di pari data al Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la Toscana ed alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti, e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, nonché informata con nota prot. 4674 del 22.03.2019, la Provincia di Pistoia;

Vista la convocazione della conferenza paesaggistica, giunta al protocollo comunale in data 22/03/2019 al protocollo 4660, nella quale viene convocata la seduta di detta Conferenza, ai sensi dell’art. 21 della Disciplina del Piano del PIT, con valenza di Piano Paesaggistico, approvato con D.C.R. n. 37 del 27/03/2015, al fine della Conformazione, ai contenuti del PIT/PPR, del nuovo Piano Operativo di Montale, per il giorno mercoledì 3 Aprile 2019 presso la sede della Regione Toscana di via di Novoli in Firenze;

Dato atto che detta Conferenza si è puntualmente tenuta come sopra indicato, alla presenza dei funzionari del Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Toscana, della funzionaria della Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la Città di Firenze e le province di Pistoia e Prato, nonché alla presenza del funzionario della Provincia di Pistoia, del Sindaco del Comune di Montale, del sottoscritto e dei progettisti incaricati per la formazione di detto Piano;

Preso atto dei contenuti del verbale della Conferenza Paesaggistica come sopra già esplicitato, pervenuto dalla Regione Toscana, con nota prot. 149214 del 03.04.2019, acquisita al protocollo del nostro Comune al n. 5495 del 04/04/2019, contenete le indicazioni, considerazioni e prescrizioni, al quale il Comune si deve adeguare, ma rilevato la parte conclusiva del suddetto verbale dal quale risulta che: “*La conferenza vista l’istruttoria, visti gli esiti della presente seduta, valuta il PO conforme al PIT-PPR a condizione che vengano operate le modifiche/integrazioni sopra descritte. La conferenza resta in attesa di ricevere gli elaborati approvati in via definitiva al fine di concludere la procedura di cui all’art. 21 della Disciplina del PIT-PPR. L’atto approvato e i relativi elaborati andranno trasmessi alla Regione (settore scrivente) alla Soprintendenza, Segretariato regionale del MiBAC e Provincia di Pistoia.*”;

Acquisita la documentazione relativa alle modifiche conseguenti la determinazioni della conferenza paesaggistica, relativamente al Piano Operativo, per la loro definitiva approvazione, prodotta dal professionista incaricato in formato digitale (file pdf e p7m), acquisita al seguente protocollo del Comune al n. 5540 del 04/04/2019 ed in specifico:



Comune di Montale

Provincia di Pistoia

Via A. Gramsci, 19 - 51037 - Montale

Tel. 05739521 - Fax. 057355001

CF. 80003370477

p. IVA 00378090476

www.comune.montale.pt.it

e.mail: urbanistica@comune.montale.pt.it;

PEC: comune.montale@postacert.toscana.it;

- Doc. 2 Norme Tecniche di Attuazione, incluse appendici, in versione modificata ed in versione sovrapposto;
- Doc. 6 Relazione di coerenza con il PS ed il PTC e di conformità al PIT-PPR in versione modificata ed in versione sovrapposto;
- Doc 6A “Schede delle aree di trasformazione assoggettate a piano attuativo” in versione modificata ed in versione sovrapposto;

Preso atto che dalla succitata comunicazione di trasmissione dei suddetti documenti, non sono risultate necessarie modifiche alcune agli elaborati riguardanti la VAS;

Considerato che le versioni sovrapposte dei succitati documenti (Doc. 2 e Doc. 6 e Doc. 6A) sono finalizzate esclusivamente ad una più celere individuazione da parte dei componenti del Consiglio Comunale, delle modifiche apportate a seguito del recepimento delle prescrizioni regionali in fase della suddetta Conferenza Paesaggistica e pertanto si allega alla presente, un loro estratto afferenti le parti evidenziate in sovrapposto;

Rilevato pertanto che il Rapporto Ambientale di VAS, la Sintesi non tecnica e lo Studio d’incidenza (Vinca), modificati dal professionista a seguito dei contributi pervenuti e dell’approvazione del parere motivato ai sensi della LR 10/2010, nella seduta dell’Autorità Competente come da verbale del 13/02/2019, già trasmessi in fase di controdeduzione delle osservazioni e così come richiamati ed allegati alla precedente proposta n. 3 del 11/03/2019, a cui ha fatto seguito la deliberazione di C.C. n. 3 del 15/03/2019, di approvazione delle controdeduzioni, restano invariati ed andranno a far parte degli elaborati del Piano Operativo approvato;

Dato atto che con l’approvazione definitiva del Piano Operativo di cui alla proposta che si andrà a presentare al Consiglio Comunale, si intende concludere il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dei disposti degli artt. 27 e 28 della L.R. n. 10/2010 e smi;

Dato atto che il Rapporto del Garante della Informazione e della Partecipazione di cui all’art. 36 e seguenti della L.R. n. 65/2014 in data 11.03.2019, a firma della Dott.ssa Elena Santoro, presentato a corredo della precedente deliberazione consiliare n. 3 del 15/03/2019, che ha curato la diffusione delle informazioni, la raccolta dei contributi, proposte e richieste dei cittadini, ed ha redatto a conclusione della fase di elaborazione il rapporto di cui all’art. 38 della L.R. 65/2014 è esaustivo anche per quanto attiene alla definitiva approvazione, visto il breve lasso di tempo trascorso tra i due atti (Delibera di C.C. 3 del 15/03/2019 ed attuale relazione), si ritiene che sia sufficiente allegare alla delibera di approvazione definitiva del P.O., il succitato Rapporto del Garante della Informazione e della partecipazione del 11.03.2019;

Dato atto che il sottoscritto in qualità di responsabile del Servizio Funzionale 4B “Urbanistica, Edilizia Privata ed Espropri” in relazione a quanto sopra esposto, **proporrà al Consiglio Comunale:**



Comune di Montale

Provincia di Pistoia

Via A. Gramsci, 19 - 51037 - Montale
Tel. 05739521 - Fax. 057355001
CF. 80003370477
p. IVA 00378090476
www.comune.montale.pt.it
e.mail: urbanistica@comune.montale.pt.it;
PEC: comune.montale@postacert.toscana.it;

1) **Di approvare** in via definitiva, a seguito delle determinazioni della Conferenza Paesaggistica, ai sensi dell'art.21 della Disciplina del Piano del PIT, con valenza di Piano Paesaggistico, competente circa la Conformazione ai contenuti del PIT-PPR, il nuovo **Piano Operativo**, che si compone degli elaborati elencati:

- Doc. 1 Relazione Tecnica
- Doc. 2 Norme Tecniche di Attuazione, in versione modificata con le seguenti appendici:
 - Appendice 1: Schede degli interventi di trasformazione urbana;
 - Appendice 2: Dimensionamento degli insediamenti;
 - Appendice 3: Verifica degli standard urbanistici;
 - Appendice 4: Tabelle di fattibilità geologica idraulica e sismica;

- Elaborati grafici di progetto:

- TAVOLA 1.1- Il territorio rurale (nord) in scala 1/5.000
- TAVOLA 1.2 - Il territorio rurale (sud) in scala 1/5.000
- TAVOLA 2.1 - Il territorio urbanizzato (tobbiana e fognano) in scala 1/ 2.000
- TAVOLA 2.2 - Il territorio urbanizzato (capoluogo) in scala 1/ 2.000
- TAVOLA 2.3 - Il territorio urbanizzato (stazione) in scala 1/ 2.000
- TAVOLA 3.1 - Schedatura del patrimonio edilizio ed aree urbane degradate (nord) in scala 1/5.000
- TAVOLA 3.2 - Schedatura del patrimonio edilizio ed aree urbane degradate (sud) in scala 1/5.000
- TAVOLA 4 - Individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi in scala 1/10.000
- TAVOLA 5 - Programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche in ambito urbano in scala 1/5.000

- Doc. 3 Schedatura del patrimonio edilizio esistente di valore
- Doc. 4 Individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi
- Doc. 5 Programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche in ambito urbano
- Doc. 6 Relazione di coerenza con il PS ed il PTC e di conformità al PIT-PPR
- Allegato al Doc. 6: Doc. 6A Schede delle aree di trasformazione assoggettate a piano attuativo

- Studi geologici idraulici:

- Doc. G: Relazione geologica di fattibilità con le seguenti appendici ed allegati:
- Appendice 1: Schede di fattibilità geologica, idraulica e sismica;
 - Appendice 2: Analisi idraulica dei benefici della cassa di espansione sul Fosso della Badia
 - Allegato: Studio idrologico e idraulico relativo all'area di trasformazione ATS.5 in loc. Fognano
 - Tavola H1 – Carta di pericolosità idraulica- Piano Gestione Rischio Alluvioni
 - Tavola H2 – Carta delle aree presidiate da sistemi arginali ex art. 14 LR 41/2018



Comune di Montale

Provincia di Pistoia

Via A. Gramsci, 19 - 51037 - Montale

Tel. 05739521 - Fax. 057355001

CF. 80003370477

p. IVA 00378090476

www.comune.montale.pt.it

e.mail: urbanistica@comune.montale.pt.it;

PEC: comune.montale@postacert.toscana.it;

- Tavola H3 – Carta della magnitudo idraulica
- Tavola H4 – Carta del reticolo idrografico LR 79/2012 con proposta di revisione dei tratti tombati

Microzonazione Sismica di Primo Livello:

- Relazione illustrativa
- Carta delle indagini
- Carta geologica
- Carta delle isobate
- Carta delle frequenze
- Carta Geologica Tecnica per la microzonazione sismica (CGT_MS)
- Carta delle MOPS (Livello 1)
- Sezioni geologico tecniche.

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS):

- VAS 1: Rapporto ambientale;
- VAS 2: Sintesi non tecnica;
- VAS 3: Studio di incidenza – VINCA:

nonché :

- Relazione del “Responsabile del Procedimento” in data 04 aprile 2019;
“Rapporto del Garante della informazione e della partecipazione” in data 11 marzo 2019;

Accertato che la suddetta documentazione in formato digitale, data la notevole dimensione di file, non può essere allegata direttamente alla delibera di approvazione tramite il sistema di gestione degli atti, in alternativa sarà depositata in forma cartacea presso l'Ufficio Urbanistica e resa disponibile su apposito link del sito Comunale, nonché su Amministrazione Trasparente del Comune di Montale;

Premesso quanto sopra esposto, il sottoscritto Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 65/2014, accerta e certifica che il procedimento di formazione del Piano Operativo si è svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti, visti in particolare:

- il PIT con valenza di Piano Paesaggistico approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 37 del 27/03/2015;
- il PTCP della Provincia di Pistoia approvato con Delibera del consiglio Provinciale n.317 del 19/12/2002, oggetto di variante generale approvata con D.C.P. n. 123 del 21/04/2009 ed in corso di modifica con la Variante generale di adeguamento e aggiornamento , adottata con la D.C.P. n. 8 del 23 marzo 2018;
- la legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.ii, entrata in vigore il 27/11/2014, che ha sostituito la Legge Regionale n. 1/2005;
- la Legge Regionale n. 10/2010 “Norme in materia di valutazione Ambientale strategica (V.A.S.)” e s. mm.e.ii;
- il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno approvato con il DPCM 06/05/2005;



Comune di Montale

Provincia di Pistoia

Via A. Gramsci, 19 - 51037 - Montale

Tel. 05739521 - Fax. 057355001

CF. 80003370477

p. IVA 00378090476

www.comune.montale.pt.it

e.mail: urbanistica@comune.montale.pt.it;

PEC: comune.montale@postacert.toscana.it;

- il Piano Gestione Rischio Alluvioni adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 231 del 17/12/2015 e definitivamente approvato con Delibera n. 235 del 3 marzo 2016;
- il Regolamento 25/10/2011 n. 53/R “Regolamento di attuazione dell’art. 62 della L.R. n. 1/2005;
- il Regolamento 14/02/2017 n. 4/R “Regolamento di attuazione dell’art. 36 della L.R. n. 65/2014;
- Il Regolamento 05/07/2017 n. 32/R “Regolamento di attuazione dell’art. 62 della L.R. n. 65/2014 e di modifica al Regolamento DPGR n. 2/R del 09/02/2007;

Dato atto altresì che il Responsabile del Procedimento verifica che l’atto di governo del territorio si formi nel rispetto della legge Regionale n. 65/2014, dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essa correlate, nonché in piena coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento di cui all’art. 10, comma 2 della suddetta legge, tenendo conto degli ulteriori Piani o programmi di settore dei soggetti istituzionali competenti.

In particolare predispone una relazione sull’attività svolta che, unitamente al rapporto del garante dell’informazione e della partecipazione di cui all’art. 38 della L.R. n. 65/2014, costituisce allegato all’atto da approvare.

Dato atto che i contenuti della documentazione suddetta sono in linea con:

- gli indirizzi, i criteri e le prescrizioni di carattere generale contenuti nel Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico;
- gli indirizzi e le prescrizioni contenuti nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia (PTCP), come sopra indicato;
- i contributi ricevuti a seguito dell’avvio del procedimento e nella fase successiva all’adozione;

Dato atto che:

-il Rapporto Ambientale di VAS, la relazione di Sintesi non Tecnica e lo Studi di Incidenza (Vinca) sono stati redatti tenendo conto dei contributi pervenuti dai soggetti individuati competenti in materia ambientale, ai sensi dell’art. 23 della LR 10/2010 smi, oltre che dai contributi pervenuti dai soggetti individuati ai sensi dell’art. 17 della LR n. 65/2014 e smi ed adeguato in osservanza ai contenuti delle osservazioni accolte dall’Autorità Competente secondo quanto indicato dal succitato verbale del 13/02/2019 e del suo allegato;

Visto il Rapporto del Garante della Informazione e della Partecipazione, di cui in premessa citato, a firma della Dott.ssa Elena Santoro, a cui si rimanda integralmente in riferimento alle iniziative poste in essere.

Premesso quanto sopra esposto, il sottoscritto, in qualità di responsabile del procedimento, ai sensi dell’art. 18 della L.R. n. 65/2014, con la presente dà atto che è stato accertato e certifica che il procedimento di formazione del Piano Operativo si è svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti, nel rispetto della legge Regionale n. 65/2014, dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad



Comune di Montale

Provincia di Pistoia

Via A. Gramsci, 19 - 51037 - Montale
Tel. 05739521 - Fax. 057355001
CF. 80003370477
p. IVA 00378090476
www.comune.montale.pt.it
e.mail: urbanistica@comune.montale.pt.it;
PEC: comune.montale@postacert.toscana.it;

esse correlate, nonché in piena coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento di cui all'articolo 10, comma 2 della suddetta legge, tenendo conto degli ulteriori piani o programmi di settore dei soggetti istituzionali competenti.

Il sottoscritto, assicura inoltre, che a chiunque è stato possibile prenderne visione, senza obbligo di specifica motivazione, l'accesso e la disponibilità degli atti amministrativi relativi al procedimento di formazione del presente Piano e di tutti gli elaborati che la compongono.

Alla proposta di approvazione definitiva del Piano Operativo che si andrà a presentare al Consiglio Comunale, in conformità al disposto di cui all'art. 18 della L.R. 65/2014 e s.m.ii., verrà allegato il Rapporto del Garante dell'Informazione e della Partecipazione ai sensi dell'art. 38 della stessa LR n. 65/2014 e s.m.ii, redatto in data 11 marzo 2019, per le motivazioni sopra esposte;

Il sottoscritto precisa inoltre che la presente relazione, redatta ai sensi del disposto dell'art. 18 della citata L.R. 65/2014, interviene preliminarmente alla suddetta approvazione.

Montale li 04 Aprile 2019

Il Responsabile del procedimento
Responsabile del Servizio Funzionale 4B
(Geom. Riccardo Vivona)



Allegati:

- Verbale Conferenza Paesaggistica del 3 Aprile 2019;
- Estratto del Doc. 2 "*Norme Tecniche di Attuazione, incluse appendici*", in versione sovrapposto a seguito prescrizioni della Conferenza Paesaggistica;
- Estratto del Doc. 6 "*Relazione di coerenza con il PS ed il PTC e di conformità alla PIT-PPR*" in versione sovrapposto a seguito prescrizioni della Conferenza Paesaggistica;
- Estratto del Doc. 6A "*Schede delle aree di trasformazione assoggettate a piano attuativo*" in versione sovrapposto a seguito prescrizioni della Conferenza Paesaggistica.



Oggetto: Comune di Montale (PT) - Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT con Valenza di Piano Paesaggistico tra la Regione Toscana e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti, Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato, relativa alla conformazione del Piano Operativo comunale

Prima Seduta – 03.04.2019

Il giorno 03.04.2019, negli Uffici del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, Via di Novoli, 26, Firenze, sono convenuti e presenti i seguenti membri in rappresentanza degli organi competenti convocati.

per la **Regione Toscana**, Arch. Marco Carletti, Dirigente del Settore Pianificazione del Territorio, con funzioni di Presidente (delega prot. 147266 del 2/4/2019); Arch. Cecilia Berengo, P.O. nel Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio; Ing. Concetta Coriglione Istruttore del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, Arch. Roberta Medde, Istruttore del Settore Pianificazione del Territorio.

per la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti, Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato** Arch. Vanessa Mazzini all'uopo delegata con nota prot. 7725 del 2/4/2019

Alla riunione sono, inoltre, invitati e presenti:

per il **Comune di Montale**: il Signor Sindaco Betti Ferdinando, Geom. Vivona Riccardo, Responsabile del Servizio Urbanistica edilizia privata ed Espropri nonché Responsabile del Procedimento, i progettisti Arch. Riccardo Luca Breschi, e Arch. Andrea Giraldi;

Per la **Provincia di Pistoia** Arch. Francesca Simonetti Funzionario del Settore Valorizzazione Pianificazione delle Risorse del Territorio

La Conferenza avvia i propri lavori alle ore 14:00

La Conferenza prende atto che:

- con Delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 13/05/2015 è stato avviato il procedimento per la formazione del Piano Operativo ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 65/2014;
- con Deliberazione del Consiglio comunale n. 49 del 28/06/2018 è stato adottato il Piano Operativo;
- in data 18/03/2019, con nota assunta al protocollo regionale con n. 423082 del 18/03/2019, il Comune di Montale ha inviato la richiesta di attivazione della Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art.21 della Disciplina del PIT, allegando la documentazione in formato cartaceo e su CD;
- con D.C.C. n.3 del 13/3/2019 il Comune di Montale ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni .

La Regione ha trasmesso agli Enti competenti la convocazione della prima riunione della Conferenza Paesaggistica di cui all'oggetto, indetta per la data odierna con nota prot. 129605 del 21/03/2019.

In data 1/4/2019 è pervenuta la nota della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti, Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato assunta al prot. reg. n. 144343.

La Conferenza richiama:

- la D.C.R. n.37 del 27 marzo 2015 di approvazione dell'integrazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico e in particolare l'art.20 comma 1 "Conformazione e adeguamento al Piano degli atti di governo del territorio" della Disciplina di Piano, "*Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, gli atti di pianificazione degli enti gestori delle aree naturali protette, i piani e programmi di settore qualificabili come atti di governo del territorio ai sensi della normativa regionale, da adottarsi successivamente alla data di pubblicazione sul*

BURT della delibera di approvazione del presente Piano, si conformano alla disciplina statutaria del piano, perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone le prescrizioni e le prescrizioni d'uso, ai sensi dell'art.145 del Codice”.

- il nuovo “*Accordo, ai sensi dell'art. 31, comma 1, della LR n. 65/2014, ed ai sensi dell'art. 21, comma 3 della Disciplina del Piano del PIT-PPR, tra il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana, per lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione*”, sottoscritto in data 17 maggio 2018 secondo lo schema approvato con D.G.R. n. 445 del 24/04/2018.

La Conferenza richiama le sue finalità e i compiti ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR e di quanto specificato nell'Accordo tra RT e MiBACT del 2018, ai sensi dell'art. 31, comma 1, della L.R. n. 65/2014; pertanto specifica che la Conferenza si esprime ai fini della conformazione al PIT-PPR verificando negli elaborati allegati all'atto del Consiglio Comunale:

- il perseguimento degli obiettivi,
- l'applicazione degli indirizzi per le politiche e delle direttive,
- il rispetto delle prescrizioni.

Il territorio del comune di Montale ricade nell'Ambito di Paesaggio n. 6 “*Firenze-Prato-Pisotia*” del PIT-PPR e risulta interessato dalle seguenti aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004:

lett. b) “Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi”;

lett. c) “I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.”;

lett. g) del D.Lgs 42/04 “I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227”;

La Conferenza da lettura del citato parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti, Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato assunta al prot. reg. n. 144343 che si allega, quale parte integrante, al presente verbale, dal quale si evince la richiesta di chiarimenti in merito alla disciplina e alle previsioni del PO in esame.

La Conferenza passa all'esame degli elaborati del PO.

Individuazione dei beni paesaggistici

Dall'Elaborato DOC.6 (pag. 20) emerge la proposta di deperimetrazione dei territori contermini ai laghi e di alcune aree boscate, in coerenza con le aree individuate dal PTC in corso di conformazione.

La Conferenza fa presente che tale richiesta non viene circostanziata sulla base dei criteri di cui all'Allegato 7b del PIT/PPR.

Inoltre nello stesso elaborato si riconosce la presenza nel territorio comunale di beni paesaggistici costituiti:

- dall'area naturale protetta costituita dal SIC/ZSC Tre Limentre, che tuttavia non risulta ricompresa nell'Allegato F all'Elaborato 8B.
- dei corsi d'acqua secondo la ricognizione degli elenchi delle acque pubbliche contenuto nell'Allegato E all'elaborato 8B
- dei beni architettonici tutelati ai sensi della parte II del Codice.

Le stesse considerazioni valgono in relazione all'individuazione dei Beni Paesaggistici contenuta all'art. 126 delle NTA. di conseguenza la Conferenza chiede che i testi dei due elaborati del PO (NTA e DOC.6) siano modificati a seguito delle verifiche operate dall'AC.

L'A.C. dichiara che recepirà le perimetrazioni dei beni paesaggistici del PIT/PPR, riservandosi di aggiornare la carta dei vincoli del Piano Strutturale in sede di variante ai sensi dell'art.21 della L.R..65/2014 o in sede di redazione del nuovo Piano Strutturale.

La Conferenza passa all'esame delle aree di trasformazione individuate nelle UTOE:

Fognano

All'interno dell'abitato sono presenti le seguenti aree di trasformazione:

- un progetto di centralità urbana PC.2.
- l'area di ampliamento e ridisegno dei tessuti urbani ATS.5
- due aree di completamento edilizio residenziale ACR.4 e ACR5
- una nuova area di atterraggio AA.1

Inoltre sono state individuate due aree di decollo costituite da TM interni ad aree degradate (art.56 comma 6.4 delle NTA),

La Conferenza passa all'esame della Scheda norma ATS.5

Si tratta di una delle *Aree di ampliamento e ridisegno dei tessuti urbani* a destinazione sia residenziale che produttiva i cui interventi sono finalizzati principalmente al potenziamento ed alla qualificazione degli spazi e dei servizi pubblici.

All'interno dell'area sono previsti:

- recupero e riuso, di un insediamento produttivo dismesso (Carbonizzo) che costituisce un esempio di archeologia industriale,
- trasferimento dei volumi demoliti per motivi di sicurezza nelle aree di atterraggio (AA, AR, ATR, ATS)
- 2000 mq di nuova edificazione, con altezza massima pari a 8 m,
- un'area a verde pubblico,
- un tratto di strada,
- aree pedonali,
- parcheggi pubblici
- interventi di riassetto idraulico individuati nella tavola T.05: risagomatura dell'area golenale, muro di confine tra l'area di trasformazione e la golenale, rampa di raccordo tra il piano campagna interno all'area di trasformazione e quello prospiciente il torrente.

Il comparto ricade all'interno di un'area tutelata per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 lett. c) "*I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.*"

Parte dell'area di trasformazione è interessata dalla presenza del "corridoio ripariale" della Carta della rete degli ecosistemi del PIT/PPR (II invariante).

Il PO classifica parte dell'area di trasformazione come degradata (art. 65 delle NTA), e include totalmente l'area di trasformazione nel contesto fluviale (art.128 comma 4 delle NTA del PO).

A proposito del recupero dell'insediamento produttivo, la Conferenza richiama la Disciplina d'uso della Scheda d'Ambito 6 con riferimento a:

Obiettivo 1

Tutelare e riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana Firenze- Prato-Pistoia, preservandone gli spazi agricoli e recuperando la riconoscibilità delle relazioni territoriali tra la città di Firenze, i centri urbani principali e i sistemi agro-ambientali residui, nonché con i sistemi vallivi e i rilievi montani collinari

la Direttiva

1.6 - salvaguardare il sistema insediativo di valore storico e identitario della Piana, la qualità e complessità delle relazioni funzionali, visive e simboliche che la legano al territorio contermini

Orientamenti:

- *tutelare la riconoscibilità e la gerarchia simbolica dei profili urbani storici;*
- *recuperare le aree produttive che rappresentano i capisaldi storici dell'industria manifatturiera toscana, garantendone la riconoscibilità morfotipologica e favorendo destinazioni d'uso compatibili con i valori culturali e identitari dei manufatti.*

A proposito dei contesti fluviali la Conferenza richiama la Disciplina d'uso della Scheda d'Ambito 6 con riferimento a:

l'Obiettivo 4 Salvaguardare e riqualificare il sistema fluviale dell'Arno e dei suoi affluenti, il reticolo idrografico minore e i relativi paesaggi, nonché le relazioni territoriali capillari con i tessuti urbani, le componenti naturalistiche e la piana agricola"

la Direttiva "*4.1 - tutelare la permanenza dei caratteri paesaggistici dei contesti fluviali, quali fasce di territorio che costituiscono una continuità fisica, morfologica e percettiva con il corpo idrico, anche in considerazione della presenza di elementi storicamente e funzionalmente interrelati al bene medesimo correlate.*"

e gli Orientamenti:

- *evitare i processi di urbanizzazione che aumentino l'impermeabilizzazione;*

• promuovere interventi di riqualificazione paesaggistica delle aree compromesse, anche attraverso la delocalizzazione dei volumi incongrui.

- l'art.16 comma 2 della Disciplina del PIT

“Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatte salve le disposizioni di cui alla pianificazione di bacino, alle norme in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua, oltre a quanto disciplinato al Capo VII, perseguono i seguenti obiettivi:

- c) tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei contesti fluviali;

- d) conservare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali, anche migliorando la qualità delle formazioni vegetali ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua (mantenimento del continuum fluviale);

La Conferenza richiama inoltre:

- gli Indirizzi per le politiche della Scheda d'Ambito:

28. garantire azioni volte a limitare gli effetti dei processi di urbanizzazione e consumo di suolo e promuovere politiche di pianificazione orientate al riordino degli insediamenti e delle infrastrutture per la mobilità;...

33. perseguire la riduzione degli impatti sugli ecosistemi fluviali e torrentizi, promuovendo il miglioramento della sostenibilità ambientale dei settori produttivi maggiormente impattanti e la qualificazione delle aree di pertinenza fluviale con l'ampliamento di fasce tampone lungo il reticolo idrografico anche migliorando le periodiche attività di pulizia delle sponde

- le seguenti indicazioni per le azioni in relazione ai “corridoi ripariali” dall'Abaco delle Invarianti

- Miglioramento della qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali, degli ecosistemi ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua.

- Riduzione dei processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale.

- la Disciplina dei Beni paesaggistici riferita ai fiumi:

8.3. Prescrizioni

a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :

1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;

2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;

3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;

4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:

1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;

2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;

3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;

4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;

5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.

h - Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche

La Conferenza fa presente che all'interno della Scheda norma del PO è stata riportata integralmente la Disciplina dei Beni Paesaggistici relativa ai fiumi, in assenza di una specifica contestualizzazione, inoltre nella scheda non sono individuate misure volte all'integrazione paesaggistica dell'intervento.

La Conferenza al fine di:

- tutelare la riconoscibilità e la gerarchia simbolica del profilo urbano storico;
- recuperare l'area produttiva garantendone la riconoscibilità morfotopologica e favorendo destinazioni d'uso compatibili con i valori culturali e identitari dei manufatti;
- tutelare la permanenza dei caratteri paesaggistici del contesto fluviale, evitando un processo di urbanizzazione che aumenti l'impermeabilizzazione;
- tutelare le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo da e verso il corso d'acqua;

chiede fin da ora che la Scheda Norma sia integrata con opportune prescrizioni paesaggistiche volte in particolare alla tutela delle visuali che si aprono da e verso il fiume e che dovranno trovare riscontro nel Piano Attuativo.

La Conferenza fin da ora specifica che in fase di valutazione del PA potrà essere riconsiderato il dimensionamento insediativo in funzione delle norme di tutela paesaggistica, tenuto conto che il PA, alla luce della presente conformazione, dovrà essere esaminato ai sensi dell'art. 23, c. 3 della Disciplina di Piano del PIT-PPR.

La Conferenza passa all'esame dell'area di trasformazione AA.1 (Area di Atterraggio) che secondo la Scheda norma risulta finalizzata a favorire la riqualificazione e rigenerazione urbana accogliendo volumi da trasferire da altre zone.

A tal fine viene prevista la realizzazione di 1600 mq di SUL a destinazione residenziale, artigianale, commerciale, un parcheggio pubblico, un'area a verde pubblico.

L'intervento viene inquadrato dal PO come completamento di un tessuto urbano residenziale a media densità, tessuto sfrangiato di margine (TR7) pertanto all'interno della Scheda norma sono riportati gli obiettivi specifici previsti per il tessuto TR.7.

L'area ricade:

- all'interno dei contesti fluviali individuati dal PO e in parte all'interno dell'area tutelata per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 lett. c) *"I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna."*
- è interessata dalla presenza di un oliveto (morfotipo 12 della Carta dei Morfotipi rurali (IV invariante del PIT/PPR)
- nel sistema morfogenetico "Fondovalle" nella carta dei Sistemi Morfogenetici (I invariante del PIT/PPR)

Oltre alla specifica disciplina relativa ai contesti fluviale e ai beni paesaggistici sopra richiamata, la Conferenza evidenzia dalla Scheda d'Ambito:

- l'Obiettivo I

Tutelare e riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana Firenze- Prato-Pistoia, preservandone gli spazi agricoli e recuperando la riconoscibilità delle relazioni territoriali tra la città di Firenze, i centri urbani principali e i sistemi agro-ambientali residui, nonché con i sistemi vallivi e i rilievi montani collinari.

- le Direttive

1.2 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;

1.4 - evitare ulteriori processi di dispersione insediativa, preservare e valorizzare gli spazi aperti ineditati assicurandone la multifunzionalità, definire e qualificare i margini degli insediamenti all'interno della grande conurbazione della Piana e gli assi stradali di impianto storico

- gli Indirizzi per le politiche per le aree di pianura tra Firenze e Pistoia:

"28. garantire azioni volte a limitare gli effetti dei processi di urbanizzazione e consumo di suolo e promuovere politiche di pianificazione orientate al riordino degli insediamenti e delle infrastrutture per la mobilità;..."

Alla luce del quadro normativo sopra menzionato, considerato che sul territorio comunale sono state individuate varie aree di decollo e di atterraggio, nonché aree degradate, la Conferenza chiede se sono state valutate alternative di localizzazione per l'individuazione dell'area di trasformazione che attualmente risulta interessata dalla presenza di un oliveto.

L'A.C. specifica che la scelta localizzativa discende dalla necessità di creare un fronte qualificato di interfaccia con l'ambito di pertinenza dell'emergenza storica di Villa Colle Alberto (zona EA1) andando ad intervenire in un'area pianeggiante attualmente caratterizzata dai retri dell'edificio esistente.

Stazione

L'area di trasformazione A.I.P.1, suddivisa in 4 comparti riguarda la realizzazione di 30.500 mq di SUL, altezza massima 12 m, con destinazione d'uso industriale, commerciale, artigianale.

La previsione ricade in un'area "critica per processi di artificializzazione" e interessa in parte l'area individuata come "corridoio fluviale da riqualificare" della carta della Rete degli Ecosistemi del PIT/PPR; inoltre l'area è classificata come "morfotipo dell'ortoflorovivaismo" nella carta dei morfotipi rurali. L'area infine ricade in parte nell'interno dell'area perimetrata come "contesti fluviali" dal PO.

La Conferenza richiama dalla Disciplina d'uso della Scheda d'ambito 6:

l'Obiettivo 1

Tutelare e riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana Firenze- Prato-Pistoia, preservandone gli spazi agricoli e recuperando la riconoscibilità delle relazioni territoriali tra la città di Firenze, i centri urbani principali e i sistemi agro-ambientali residui, nonché con i sistemi vallivi e i rilievi montani collinari.

la Direttiva

1.4 - evitare ulteriori processi di dispersione insediativa, preservare e valorizzare gli spazi aperti ineditati assicurandone la multifunzionalità, definire e qualificare i margini degli insediamenti all'interno della grande conurbazione della Piana e gli assi stradali di impianto storico
inoltre a proposito dei contesti fluviali la Conferenza richiama:

Dalla stessa Scheda la Conferenza richiama gli Indirizzi per le politiche per le aree di pianura tra Firenze e Pistoia:

28. garantire azioni volte a limitare gli effetti dei processi di urbanizzazione e consumo di suolo e promuovere politiche di pianificazione orientate al riordino degli insediamenti e delle infrastrutture per la mobilità;...

33. perseguire la riduzione degli impatti sugli ecosistemi fluviali e torrentizi, promuovendo il miglioramento della sostenibilità ambientale dei settori produttivi maggiormente impattanti e la qualificazione delle aree di pertinenza fluviale con l'ampliamento di fasce tampone lungo il reticolo idrografico anche migliorando le periodiche attività di pulizia delle sponde.

Dall'Abaco delle Invarianti

- in relazione ai "Corridoi ecologici fluviali da riqualificare" si evincono le seguenti indicazioni per le azioni:

Miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle aree di pertinenza fluviale riducendo i processi di consumo di suolo e miglioramento dei livelli di qualità e continuità degli ecosistemi fluviali attraverso la riduzione e mitigazione degli elementi di pressione antropica e la realizzazione di interventi di riqualificazione e di ricostituzione degli ecosistemi ripariali e fluviali. Le azioni sono relative ad interventi di piantumazione di specie arboree/ arbustive igrofile autoctone per l'allargamento delle fasce ripariali e per ricostituire la continuità longitudinale delle formazioni ripariali, creazione di fasce tampone sul reticolo idrografico di pianura alluvionale, rinaturalizzazione di sponde fluviali, mitigazione degli impatti di opere trasversali al corso d'acqua, riqualificazione naturalistica e paesaggistica di ex siti di cava o discarica in aree di pertinenza fluviale, ecc.

La Conferenza chiede, al fine di rendere la previsione ATP.Id conforme al quadro normativo richiamato, che le altezze del comparto non superino ml 8 e che sia garantita una fascia a verde sul perimetro, a contatto con la zona agricola, di una adeguata ampiezza anche al fine di segnare il confine del territorio urbanizzato da tenere come riferimento nella pianificazione comunale.

La Conferenza passa alla lettura del contributo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato prot. n. 7630 del 1 aprile 2019, ed in particolare gli approfondimenti, integrazioni e/o modifiche richieste (pp. 2-3).

L'A.C. specifica quanto segue:

- in relazione ai punti 1), 2) e 8) specifica che sono accolte le richieste come già sopra indicato;
- in relazione al punto 3) evidenzia che le "aree degradate" non sono quelle previste dall'art. 143, comma 4, del Codice, ma quelle previste dall'art. 123 della L.R. 65/2014
- in relazione al punto 4) che non essendo ammessa dalla vigente normativa la possibilità di porre divieti alla libera scelte delle coltivazioni agricole, la compatibilità delle trasformazioni, anche ai fini agronomici, nelle aree EA1 e EA2, è stata nelle norme delle suddette zone assicurata con disposizioni che limitano le trasformazioni morfologiche e paesaggistiche dei luoghi;
- in relazione ai punti 5) e 6) rimanda alla considerazioni sopra esposte;
- in relazione al punto 7) la A.C. si impegna a recepire nella tavola dei Vincoli del PS, con le modalità indicati in precedenza, i dati forniti dalla Soprintendenza per quanto riguarda la Parte II del Codice.

Conclusioni

La Conferenza vista l'istruttoria condotta, visti gli esiti della presente seduta, valuta il PO conforme al PIT-PPR a condizione che vengano operate le modifiche / integrazioni sopra descritte. La Conferenza resta in attesa di ricevere gli elaborati approvati in via definitiva al fine di concludere la procedura di cui all'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR . L'atto approvato e i relativi elaborati andranno trasmessi alla Regione (settore scrivente) alla Soprintendenza, Segretariato regionale del MiBAC e Provincia di Pistoia.

La Conferenza chiude i lavori alle ore 16:50

per la Regione Toscana

Arch. Marco Carletti _____

Per la Soprintendenza

Arch. Vanessa Mazzini _____



Firenze

Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E LE PROVINCE
DI PISTOIA E PRATO

Alla Regione Toscana Direzione Urbanistica
e Politiche Abitative
Settore Tutela, Riqualificazione e
Valorizzazione del Paesaggio
regione.toscana@postacert.beniculturali.it

Al Segretariato Regionale
del Ministero per i beni e le attività culturali
mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it

01 APR. 2019 007630

Al Comune di Montale
comune.montale@postacert.toscana.it

Prot. n.

Risposta al Foglio del

Class. 04.04.19/1 Allegati

Div.

Sez.

N.

OGGETTO: Comune di Montale (PT). Convocazione di Conferenza Paesaggistica, ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del Piano del PIT con valenza di Piano Paesaggistico, approvato con D.C.R. n. 37 del 27/03/2015, ai fini della Conformazione, ai contenuti del PIT-PPR, del "Nuovo Piano Operativo" per il giorno 3 aprile 2019, ore 13,00. Parere di competenza.

VISTA la nota del Comune di Montale prot. n. 4385 del 18 marzo 2019 (pervenuta in pari data ed acquisita al prot. n. 6346 del 19 marzo 2019) con la quale sono stati trasmessi gli atti relativi alla Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 15 marzo 2019 di approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni del nuovo Piano Operativo e, contestualmente, è stata richiesta la convocazione della Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR;

VISTA la successiva nota del Comune di Montale prot. n. 4513 del 20 marzo 2019 (pervenuta in data 21 marzo 2019 ed acquisita al prot. n. 6838 del 22 marzo 2019) con il quale sono stati trasmessi su supporto informatico gli elaborati, con firma digitale, costituenti il Piano Operativo suddetto;

VISTA la nota della Regione Toscana del 21 marzo 2019 (pervenuta in pari data ed acquisita al prot. n. 7054 del 26 marzo 2019) con la quale è stata convocata la Conferenza Paesaggistica in oggetto;

ESAMINATA la documentazione inviata dal Comune di Montale e, in particolare, le "Norme Tecniche di Attuazione" (Doc. 2), la "Relazione di coerenza con il PS ed il PTC e di conformità al PIT-PPR" (Doc. 6) e le "Schede delle aree di trasformazione assoggettate a Piano Attuativo" (Doc. 6A);

CONSIDERATO che:

- l'art. 88 "Disposizioni specifiche per le attività vivaistiche" delle NTA del P.O., punto 3.2 "Interventi di modificazione del suolo nelle altre aree rurali della pianura", lett. a) prevede che "non è consentita la realizzazione di nuovi impianti di vasetteria: nelle aree classificate EA1 e EA2 [...]";
- la disposizione sopra citata sembrerebbe in contraddizione con quanto previsto dal successivo art. 89

“Ambiti di pertinenza dei centri e dei nuclei storici e delle emergenze architettoniche EAI”, punto 3, in cui risulta stralciata la prescrizione *“non sono consentite nuove coltivazioni vivaistiche, né in contenitore, né in piena terra”* (congruente, invece, con il punto 3.2. lett. a) dell'art. 88 citato), a favore di un più generico dispositivo *“non sono ammessi interventi e pratiche agricole culturali che possono comportare trasformazioni morfologiche significative, alterazioni delle caratteristiche dei luoghi e delle storiche sistemazioni idrauliche agrarie (ciglionamenti, terrazzamenti, muri di contenimento, reticolo idraulico, andamento dei percorsi viari e pedonali) od alterazioni dei valori paesaggistici percettivi del tipico paesaggio agrario e delle formazioni boschive di queste aree”*;

CONSIDERATO che la *“Disciplina dei beni paesaggistici”*, parte integrante della *“Relazione di coerenza con il PS ed il PTC e di conformità al PIT-PPR”* (Doc. 6, pp. 19-20) propone, come indicato all'art. 126 delle NTA del Piano Operativo, la deperimetrazione dei territori contermini ai laghi tutelati ex art. 142 lett. b) del Codice e di alcuni territori coperti da foreste e boschi tutelati ex art. 142 lett. g), facendo riferimento alla *“Variante al PTC della Provincia di Pistoia”* adottata con D.C.P. n. 8 del 23 marzo 2018 e non ai criteri dell'Elaborato 7/b *“Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice”* del PIT-PPR;

VISTE le *“Schede delle aree di trasformazione assoggettate a Piano Attuativo”* (Doc. 6A) relative alle aree tutelate dalla Parte III del Codice sopra:

- *“ATS.5-Fognano, Via A. Gramsci (UTOE 1), ambito tutelato ex art. 142 lett. c) “fiumi, torrenti e corsi d'acqua” e lett. g) “foreste e boschi”*;
- *“AA.1-Fognano, Via Don G. Verità (UTOE 1), ambito tutelato ex art. 142 lett. c) “fiumi, torrenti e corsi d'acqua”*;

PRESO ATTO che le *“Schede delle aree di trasformazione”* del Piano Operativo (Doc. 6A), relative alle aree tutelate dalla Parte III del Codice, prevedono, come modalità di attuazione, la redazione di un *“Piano attuativo di iniziativa privata”* (PdR) e pertanto i relativi elaborati progettuali, descrittivi e grafici, non contengono approfondimenti tali da consentire di esprimere, in questa fase, la compatibilità paesaggistica degli interventi nel loro complesso e la conformità degli stessi alle disposizioni contenute nel Piano Paesaggistico, con specifico riferimento alle *“prescrizioni”* dell'Elaborato 8b della *“Disciplina”* del PIT-PPR, relative alle aree tutelate ex art. 142 lett. b), lett. c) e lett. g);

si chiede che il Comune di Montale rediga i seguenti approfondimenti, integrazioni c/o modifiche degli elaborati del Piano Operativo:

- 1) approfondimenti istruttori circa le aree tutelate ex art. 142, lett. b), lett. c) e lett. g) del Codice, la cui eventuale deperimetrazione dovrà far riferimento ai criteri dell'Elaborato 7/b *“Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice”* del PIT-PPR e non alla *“Variante al PTC della Provincia di Pistoia”* adottata con DCP n. 8 del 23 marzo 2018 (non conformata al PIT-PPR);
- 2) modifica dell'art. 126 *“Beni paesaggistici”* delle N.T.A. (pp. 121-126) e della *“Disciplina dei paesaggistici”*, compresa nella *“Relazione di coerenza con il PS ed il PTC e di conformità al PIT-PPR”* (pp. 19-20), in relazione alla deperimetrazione proposta e alle indicazioni di cui al precedente punto 1);
- 3) modifica degli articoli 65 e 66 delle N.T.A. (pag. 61) relative alle *“aree degradate”* specificando se le stesse sono tutelate ex art. 142 del Codice: in questo caso l'individuazione prevista dall'art. 143, comma 4, del Codice potrà essere redatta solo a seguito di approvazione di criteri condivisi che dovranno essere oggetto di specifico accordo tra la Regione Toscana e il MiBAC;
- 4) chiarimenti in relazione al combinato disposto degli articoli 88 *“Disposizioni specifiche per le attività vivaistiche”*, punto 3.2., lett. a) e l'art. 89 *“Ambiti di pertinenza dei centri e dei nuclei storici e delle emergenze architettoniche EAI”*, punto 3: si invita il Comune ad individuare *“aree non idonee dal punto di vista paesaggistico”* per *“nuove coltivazioni vivaistiche”*;
- 5) modifica e/o integrazione delle *“Schede delle aree di trasformazione assoggettate a Piano Attuativo”* (Doc. 6A), con particolare riferimento alle aree tutelate dalla Parte III del Codice ex art. 142 lett. c) *“fiumi, torrenti e corsi d'acqua”*, attraverso l'eventuale stralcio e/o modifica di alcune *“aree di nuova*

edificazione” che potranno essere delocalizzate a favore di interventi di riqualificazione paesaggistica negli ambiti fluviali tutelati, tenendo conto anche della Direttiva 4.1., correlata all’Obiettivo 4 della Disciplina d’uso (Ambito 06 “Firenze-Prato-Pistoia”) che recita testualmente: *“tutelare la permanenza dei caratteri paesaggistici dei contesti fluviali, quali fasce di territorio che costituiscono una continuità fisica, morfologica e percettiva con il corpo idrico, anche in considerazione della presenza di elementi storicamente e funzionalmente interrelati al bene medesimo: evitando i processi di urbanizzazione che aumentino l’impermeabilizzazione; promuovendo interventi di riqualificazione paesaggistica delle aree compromesse, anche attraverso la delocalizzazione dei volumi incongrui”*;

- 6) integrazione delle “*Schede delle aree di trasformazione assoggettate a Piano Attuativo*” (Doc. 6A), con “prescrizioni paesaggistiche” non generiche, ma contestualizzate all’area di intervento;
- 7) integrazione della “*Schedatura del patrimonio edilizio di valore*” (Doc. 3) relativamente ai beni tutelati dalla Parte II del D.Lgs. 42/2004, sia attraverso l’utilizzo della banca dati dell’Ufficio Vincoli della Soprintendenza (beni architettonici tutelati con specifico provvedimento ministeriale), sia attraverso una ricognizione dei beni architettonici tutelati *ope legis* in base al combinato disposto dell’art. 10, commi 1 e 5, e dell’art. 12, comma 1, del Codice;
- 8) chiarimenti della “*Disciplina dei paesaggistici*”, compresa nella “*Relazione di coerenza con il PS ed il PTC e di conformità al PIT-PPR*” (pag. 20), specificando se i “*Beni architettonici*” richiamati sono tutelati anche dalla Parte III;

tutto ciò premesso, si evidenzia che:

- 1) non trovano applicazione le procedure semplificate di cui all’art. 143, comma 4, del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. “*Codice dei beni culturali e del paesaggio*” per le “aree degradate” disciplinate dagli articoli 65 e 66 delle N.T.A del Piano Operativo;
- 2) non si producono gli effetti di cui all’art. 146, comma 5, del Codice ovvero il parere “obbligatorio” della Soprintendenza espresso nel procedimento autorizzativo ex art. 146 del Codice rimarrà “vincolante” per tutte le aree tutelate dalla Parte III;
- 3) continua a trovare applicazione l’art. 23, comma 3 “*Disposizioni transitorie*” della Disciplina del PIT-PPR;
- 4) ai sensi dell’art. 142, comma 2, del Codice, la disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m), non si applica alle aree che alla data del 6 settembre 1985:
 - a) erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee A e B;
 - b) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;
 - c) nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell’articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865;
- 5) per quanto riguarda la “*Schedatura del patrimonio edilizio di valore*” si specifica che le relative Schede sono documenti utili ad integrare il “*Quadro Conoscitivo*”, ma non hanno carattere esaustivo in quanto la tutela *ope legis*, prevista dall’art. 10, commi 1 e 5, D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., fa riferimento a immobili “*appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti*”, che dovranno, comunque, essere sottoposti al procedimento di verifica ex art. 12 del Codice e, in conseguenza, fino al momento dell’eventuale verifica prevista dal citato articolo con esito negativo, tali immobili sono sottoposti alla tutela della Parte II;
- 6) sono tutelate *ope legis* ex art. 10, comma 4, D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., esclusivamente le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico con particolare riguardo a quelli ubicati all’interno dei centri, borghi e nuclei storici;
- 7) per quanto riguarda la tutela del patrimonio archeologico (Parte II del Codice), si ricorda che, in fase di autorizzazione e/o realizzazione di interventi diretti:
 - a) le opere pubbliche che a qualsiasi titolo interessino il sottosuolo devono sempre essere sottoposte al procedimento di archeologia preventiva ai sensi dell’art. 28 del D. Lgs 42/2004 e dell’art. 25 del D. Lgs 50/2016;

b) qualora durante i lavori di escavazione e/o movimento terra si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (artt. 90 e ss. del D.Lgs. 42/2004), degli artt. 822, 823 e 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti;

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Vanessa Mazzini

~~IL SOPRINTENDENTE
Dott. Andrea Pessina~~

~~Il Responsabile A.P. Paesaggio Delegato
Arch. Gabriele Nannetti~~

U

Comune di Montale

Provincia di Pistoia

SINDACO E
ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Ferdinando Betti

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Riccardo Vivona

GARANTE DELL'INFORMAZIONE
E DELLA PARTECIPAZIONE
Elena Santoro

piano operativo

norme tecniche di attuazione

modificate a seguito conferenza
paesaggistica - stato sovrapposto

PROGETTO URBANISTICO
E REDAZIONE DI VAS E VINCA
progettista incaricato
Riccardo Luca Breschi
con
Andrea Giraldi
Luca Agostini

STUDI GEOLOGICI E
IDROLOGICI E IDRAULICI
Gaddo Mannori
con
Simone Galardini

ASPETTI GIURIDICI
Guido Giovannelli

DOC.2

Indice generale

PARTE I - CARATTERI E NORME GENERALI.....	7
TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI.....	7
CAPO 1 - Generalità.....	7
Art. 1 - Contenuti e finalità del Piano Operativo.....	7
Art. 2 - Elaborati del Piano Operativo.....	7
Art. 3 - Validità del Piano Operativo.....	8
Art. 4 - Regolamento Edilizio.....	9
Art. 5 - Territorio urbanizzato, zone territoriali omogenee ai sensi del DM 1444/1968....	9
Art. 6 - Poteri di deroga.....	10
Art. 7 - Misure di salvaguardia.....	10
CAPO 2 - Valutazione, monitoraggio e dimensionamento.....	11
del Piano Operativo.....	11
Art. 8 - Valutazione degli effetti ambientali delle trasformazioni e relativa verifica....	11
Art. 9 - Dimensionamento insediativo e monitoraggio del piano.....	11
Art. 10 - Criteri relativi agli standard urbanistici ed al dimensionamento insediativo..	11
TITOLO II - ATTUAZIONE DEL PIANO OPERATIVO.....	13
CAPO 1 - Modalità di attuazione del Piano Operativo.....	13
Art. 11 - Modalità di attuazione del Piano Operativo.....	13
Art. 12 - Piani attuativi.....	13
Art. 13 - Interventi di rigenerazione urbana.....	13
Art. 14 - Progetti unitari convenzionati.....	14
Art. 15 - Intervento edilizio diretto.....	14
Art. 16 - Esecuzione delle opere di urbanizzazione.....	14
CAPO 2 - Norme e definizioni di carattere generale.....	16
Art. 17 - Parametri urbanistici ed edilizi ed altre definizioni tecniche.....	16
Art. 18 - Distanze.....	16
Art. 19 - Dotazione di parcheggi pubblici.....	18
Art. 20 - Dotazione di parcheggi pertinenziali o per la sosta stanziale.....	19
Art. 21 - Dotazione di parcheggi per la sosta di relazione.....	20
Art. 22 - Edifici esistenti ed edifici di nuova costruzione.....	21
Art. 23 - Limite dimensionale dei nuovi alloggi.....	22
Art. 24 - Tolleranze di costruzione.....	22
Art. 25 - Incentivi per la qualità edilizia sostenibile.....	22
CAPO 3 - Categorie di intervento urbanistico-edilizio.....	24
Art. 26 - Interventi sul patrimonio edilizio esistente, interventi di nuova costruzione, interventi pertinenziali.....	24
Art. 27 - Manutenzione ordinaria.....	24
Art. 28 - Manutenzione straordinaria.....	24
Art. 29 - Restauro e risanamento conservativo.....	24
Art. 30 - Ristrutturazione edilizia.....	25
Art. 31 - Ripristino di edifici vincolati con modifica di sagoma.....	27
Art. 32 - Sostituzione edilizia.....	27

Art. 33 - Ristrutturazione urbanistica.....	27
Art. 34 - Nuova edificazione.....	27
Art. 35 - Interventi pertinenziali.....	28
CAPO 4 - Categorie funzionali e mutamenti delle destinazioni d'uso. Disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni.....	29
Art. 36 - Disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni.....	29
Art. 37 - Categorie funzionali.....	29
Art. 38 - Mutamenti della destinazione d'uso.....	32
Art. 39 - Disposizioni in materia di attività commerciali al dettaglio e di servizi per il gioco e per l'intrattenimento.....	34
PARTE II - LA DISCIPLINA PER LA GESTIONE DEGLI INSEDIAMENTI ESISTENTI.....	35
TITOLO III - LA CLASSIFICAZIONE E LA DISCIPLINA DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE.....	35
Art. 40 - Classi di valore degli edifici esistenti.....	35
Art. 41 - Edifici e complessi edilizi di classe 1.....	35
Art. 42 - Edifici e complessi edilizi di classe 2.....	36
Art. 43 - Edifici e complessi edilizi di classe 3.....	36
Art. 44 - Edifici e complessi edilizi non classificati esistenti al 1954.....	37
Art. 45 - Disposizioni specifiche per gli interventi sugli edifici di classe 1, 2 e 3 e sugli edifici non classificati esistenti al 1954.....	37
Art. 46 - Edifici non classificati successivi al 1954.....	39
Art. 47 - Edifici da demolire o delocalizzare. Edifici posti nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua pubblici e lungo la viabilità pubblica. Riordino delle aree pertinenziali.....	39
Art. 48 - Criteri e modalità di intervento sugli edifici classificati e sugli edifici non classificati esistenti al 1954.....	40
TITOLO IV - GLI INSEDIAMENTI ESISTENTI.....	46
CAPO 1 - Tessuti storici ed emergenze storico architettoniche.....	46
Art. 49 - Tessuti storici (TS): articolazione, destinazioni d'uso e modalità di intervento	46
Art. 50 - I Tessuti storici TS1.....	46
Art. 51 - I Tessuti storici TS2.....	47
Art. 52 - Le Emergenze storico architettoniche (ES).....	48
Capo 2 - Tessuti urbani di recente formazione.....	50
Art. 53 - Tessuti prevalentemente residenziali (TC): articolazione, destinazioni d'uso e modalità di intervento.....	50
Art. 54 - Tessuti consolidati TC1.....	50
Art. 55 - Tessuti consolidati pianificati TC2.....	53
Art. 56 - Tessuti misti TM.....	54
Art. 57 - Tessuti edilizi a prevalente destinazione produttiva (TP): articolazione in sottozona.....	55
Art. 58 - Tessuti prevalentemente artigianali (TP1.1).....	56
Art. 59 - Tessuti prevalentemente industriali (TP1.2).....	57
Art. 60 - Tessuti pianificati artigianali e industriali (TP2).....	58
Art. 61 - Inseidiamenti produttivi a rischio di incidente rilevante (TP3).....	59
Art. 62 - Inseidiamenti per la logistica (TP4).....	59
Art. 63 - Depositi di materiali ed attività produttive all'aperto (TP5).....	60
Art. 64 - Tessuti edilizi a prevalente destinazione terziaria (TT).....	61
CAPO 3 - Aree degradate.....	62
Art. 65 - Individuazione delle aree degradate.....	62
Art. 66 - Interventi di riqualificazione insediativa nelle aree degradate.....	62

CAPO 4 - Aree inedificate nel territorio urbanizzato.....	63
Art. 67 - Aree non interessate da previsioni insediative (VR).....	63
Art. 68 - Aree a verde privato.....	63
Art. 69 - Aree a verde di particolare pregio (Vpreg).....	64
Art. 70 - Aree a verde per impianti sportivi privati (VPriv).....	64
Art. 71 - Parcheggi privati di interesse pubblico e di servizio (Ppriv).....	65
TITOLO V - IL TERRITORIO RURALE.....	66
CAPO 1 - Caratteri generali.....	66
Art. 72 - Identificazione ed articolazione del territorio rurale.....	66
CAPO 2 - Disciplina delle aree rurali.....	67
Sezione I - Disposizioni generali.....	67
Art. 73 - Aree rurali: classificazione e normativa di riferimento.....	67
Art. 74 - Programma aziendale.....	67
Art. 75 - Superfici fondiari minime.....	67
Art. 76 - Buone pratiche ed opere di sistemazione ambientale.....	68
Sezione II - Interventi urbanistici ed edilizi: norme comuni.....	69
Art. 77 - Nuove costruzioni e manufatti nelle aree rurali.....	69
Art. 78 - Interventi sul patrimonio edilizio esistente a destinazione d'uso agricolo in assenza di programma aziendale.....	74
Art. 79 - Interventi sul patrimonio edilizio esistente a destinazione d'uso agricolo mediante programma aziendale.....	75
Art. 80 - Utilizzo degli immobili a destinazione industriale o commerciale per lo svolgimento dell'attività agricola.....	75
Art. 81 - Interventi sugli edifici esistenti con destinazione d'uso non agricolo.....	75
Art. 82 - Mutamento della destinazione d'uso agricolo degli edifici esistenti.....	77
Art. 83 - Disposizioni particolari per la realizzazione degli interventi urbanistici ed edilizi.....	78
Sezione III - Disciplina delle singole aree rurali.....	82
Art. 84 - Aree della collina boscata (EC1).....	82
Art. 85 - Aree della collina arborata (EC2).....	83
Art. 86 - Aree agricole della pianura (EP1).....	85
Art. 87 - Aree agricole della pianura a vocazione vivaistica (EP2).....	87
Art. 88 - Disposizioni specifiche per le attività vivaistiche.....	88
Art. 89 - Ambiti di pertinenza dei centri e dei nuclei storici e delle emergenze architettoniche (EA1).....	90
Art. 90 - Ambiti periurbani (EA2).....	91
CAPO 3 - Disciplina delle aree ad elevato grado di naturalità.....	94
Art. 91 - Area montana (EN).....	94
CAPO 4 - Disciplina degli insediamenti e delle aree speciali nel territorio rurale..	96
Art. 92 - Insediamenti ed aree speciali nel territorio rurale: classificazione.....	96
Art. 93 - Nuclei Rurali (NR).....	96
Art. 94 - Aree per attrezzature ricreative e per impianti sportivi privati (FE).....	97
Art. 95 - Aree per insediamenti produttivi nel territorio rurale (TPE).....	98
Art. 96 - Aree per deposito e commercializzazione dei prodotti del bosco (TPB).....	100
Art. 97 - Aree per depositi di materiali ed attività produttive all'aperto nel territorio rurale (TP5.1).....	100

**PARTE III - LA DISCIPLINA DELLA TRASFORMAZIONE DEGLI ASSETTI INSEDIATIVI
INFRASTRUTTURALI ED EDILIZI. SPAZI SERVIZI ED INFRASTRUTTURE DELLA CITTA'**

PUBBLICA.....	102
TITOLO VI - GLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANA.....	102
CAPO 1 - Classificazione e disciplina degli interventi di trasformazione urbana.	102
Art. 98 - Classificazione degli interventi di trasformazione urbana.....	102
Art. 99 - Interventi di completamento edilizio a destinazione residenziale (ACR).....	102
Art. 100 - Interventi di completamento dei tessuti urbani (CT).....	103
Art. 101 - Interventi di riqualificazione urbana (AR).....	104
Art. 102 - Progetti di Centralità (PC).....	105
Art. 103 - Interventi di rigenerazione urbana.....	106
Art. 104 - Interventi di ampliamento e ridisegno dei tessuti urbani (AT).....	107
Art. 105 - Aree di atterraggio per la delocalizzazione di volumi e per l'attuazione di interventi di riqualificazione e di rigenerazione urbana (AA).....	108
CAPO 2 - Istituti e disposizioni particolari per l'attuazione delle previsioni di trasformazione.....	110
Art. 106 - Istituti e disposizioni per l'attuazione delle previsioni di trasformazione....	110
Art. 107 - Perequazione urbanistica.....	110
Art. 108 - Compensazione urbanistica e credito edilizio.....	111
Art. 109 - Perequazione territoriale.....	111
Art. 110 - Trasferimento di volumi. Aree di decollo e di atterraggio.....	112
TITOLO VII - SPAZI, SERVIZI ED INFRASTRUTTURE DELLA CITTA' PUBBLICA.....	114
CAPO 1 - Aree per attrezzature di interesse generale di livello urbano e territoriale.....	114
Art. 111 - Aree per attrezzature di interesse generale di livello urbano e territoriale. Definizione e norme generali.....	114
Art. 112 - Aree per l'istruzione (zone F1).....	115
Art. 113 - Aree per attrezzature di interesse comune (zone F2).....	115
Art. 114 - Cimiteri e relative fasce di rispetto.....	115
Art. 115 - Aree a verde pubblico (V) e per impianti sportivi (VS).....	115
Art. 116 - Aree per parcheggi pubblici (P).....	116
Art. 117 - Aree per attrezzature di interesse generale di livello territoriale.....	117
CAPO 2 - Aree ed impianti tecnologici.....	118
Art. 118 - Aree per impianti tecnologici (IT).....	118
CAPO 3 - Le infrastrutture per la mobilità.....	118
Art. 119 - Zone destinate alla viabilità prevalentemente veicolare ed alle infrastrutture ferroviarie.....	118
Art. 120 - Fasce di rispetto stradale.....	119
Art. 121 - Distributori di carburante.....	119
Art. 122 - Verde di arredo stradale.....	120
Art. 123 - Piazze.....	120
Art. 124 - Percorsi ciclopedonali e percorsi naturalistici.....	120
Art. 125 - Programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche in ambito urbano.....	121
PARTE IV - LE CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE - SOSTENIBILITA' DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE - FATTIBILITA' GEOLOGICA, IDRAULICA E SISMICA - DISPOSIZIONI FINALI.....	122

TITOLO VIII - NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE E PROGETTI DI RECUPERO PAESAGGISTICO AMBIENTALE.....	122
CAPO 1 - Norme di tutela paesaggistica ed ambientale.....	122
Art. 126 - Beni paesaggistici.....	122
Art. 127 - Aree di particolare valore paesaggistico ambientale.....	124
Art. 128 - Corsi d'acqua: fasce di rispetto, ambiti di pertinenza fluviale, contesti fluviali.....	124
Art. 129 - Elementi naturali di pregio.....	125
CAPO 2 - Progetti di recupero paesaggistico ambientale ed interventi per la messa in sicurezza del territorio.....	127
Art. 130 - Progetti di recupero paesaggistico ambientale.....	127
Art. 131 - Progetti di recupero e valorizzazione dei contesti fluviali.....	127
Art. 132 - Progetto di recupero e valorizzazione paesaggistico ambientale e culturale della collina.....	128
Art. 133 - Interventi di riqualificazione dei margini urbani.....	128
Art. 134 - Aree per opere di regimazione idraulica.....	129
TITOLO IX - SOSTENIBILITA' DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA. FATTIBILITA' GEOLOGICA IDRAULICA E SISMICA.....	130
CAPO 1 - Sostenibilità degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia	130
Art. 135 - Norme generali per la sostenibilità degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia.....	130
Art. 136 - Norme specifiche di tutela per le trasformazioni urbanistiche ed edilizie... ..	130
CAPO 2 - Fattibilità geologica idraulica e sismica.....	135
Art. 137 - Fattibilità geologica, idraulica e sismica - Generalità.....	135
Art. 138 - Fattibilità per fattori geomorfologici.....	135
Art. 139 - Fattibilità per fattori sismici.....	136
Art. 140 - Fattibilità per fattori idraulici.....	137
Art. 141 - Adeguamento al PAI ed al PGR.....	138
Art. 142 - Prescrizioni in funzione della vulnerabilità degli acquiferi.....	138
TITOLO X - DISPOSIZIONI FINALI.....	139
Art. 143 - Edilizia sociale.....	139
Art. 144 - Interventi su edifici condonati.....	139
Art. 145 - Aree interessate da previsioni del Piano comunale di protezione civile.....	140
APPENDICE 1: SCHEDE DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANA.....	141
APPENDICE 2: DIMENSIONAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI.....	164
APPENDICE 3: VERIFICA DEGLI STANDARD URBANISTICI.....	177
APPENDICE 4: TABELLE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA IDRAULICA E SISMICA.....	193

PARTE IV - LE CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE - SOSTENIBILITA' DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE - FATTIBILITA' GEOLOGICA, IDRAULICA E SISMICA - DISPOSIZIONI FINALI

TITOLO VIII - NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE E PROGETTI DI RECUPERO PAESAGGISTICO AMBIENTALE

CAPO 1 - Norme di tutela paesaggistica ed ambientale

Art. 126 - Beni paesaggistici

1. I beni paesaggistici vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, d'ora in poi Codice) sono assoggettati alla disciplina del PIT-PPR e sono sottoposti ad autorizzazione paesaggistica.
2. Nel territorio del Comune di Montale non sono presenti "aree ed immobili di notevole interesse pubblico" di cui all'art.134 del Codice; sono invece presenti le seguenti "aree tutelate per legge" ai sensi dell'art. 142 del Codice, come individuate dal PIT-PPR:
 - Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi(art.142, c.1, lett. b)
 - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art.142. c.1, lett. c)
 - I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (art.142. c.1, lett. G)
- ~~3. Si fa presente, in relazione alla rappresentazione dei sopradetti beni contenuta nel PIT-PPR, che in coerenza con i contenuti della Variante al PTC della Provincia di Pistoia adottata con DCP n. 8 del 23.03.2018 (elaborato f "Schedatura dei beni paesaggistici. Proposta di aggiornamento del QC del PIT") il presente Piano Operativo propone:
 - la deperimetrazione degli unici territori contermini ai laghi che interessano il territorio comunale: la fascia di rispetto dei bacini artificiali del Cavo Briganti e del Parco Pertini entrambi ricadenti nel Comune di Agliana(scheda 6MO1 del PTC)
 - la deperimetrazione di alcuni territori coperti da foreste e da boschi, di fatto non esistenti (scheda 6MO2 del PTC).~~
~~La tavola dei vincoli sovraordinati QC05 del PS sarà di conseguenza aggiornata con le proposte sopraindicate, se recepite in sede di approvazione della citata Variante del PTC. Si fa presente che fino a quando non sarà effettuata una specifica ricognizione dei beni, di cui al comma 2, con conseguente adeguamento della "CARTA DEI VINCOLI E DELLE TUTELE SOVRAORDINATE" del Piano Strautturale, valgono le perimetrazioni degli stessi beni rappresentate negli elaborati del PIT-PPR.~~
4. Di seguito si sintetizzano, per ciascuna delle tipologie di beni paesaggistici di cui al comma 2, le norme di tutela.
5. **Territori contermini ai laghi**
 - 5.1 Nei territori contermini ai bacini artificiali del Cavo Briganti e del Parco Pertini compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, il Piano Operativo persegue gli obiettivi indicati al punto 7.1 dell'art.7 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR con particolare riferimento agli obiettivi indicati alle lettere a), b), c), d), e).

5.2 Considerato che i bacini vincolati non ricadono nel territorio comunale, il Piano Operativo dà attuazione alle direttive indicate alla lettera d) del punto 7.2 dell'art.87 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR nel modo seguente:

- favorisce la conservazione dei territori periacquiali con specifiche misure di salvaguardia e di valorizzazione dell'ambito fluviale del T.Bure e delle aree adiacenti,
- definisce specifici criteri di intervento sugli edifici di particolare valore storico architettonico e sulle testimonianze diffuse di cultura materiale presenti sul territorio ed individuate dal PS,
- limita i nuovi carichi insediativi nel territorio urbanizzato di Stazione, per effetto anche della specifiche condizioni di fattibilità idraulica, e favorisce il recupero degli edifici esistenti e la delocalizzazione di volumi incongrui (ex cementificio) recuperando le aree di sedime e pertinenziale a verde pubblico o di pertinenza fluviale.

5.3 Gli interventi di modificazione del suolo e di trasformazione urbanistica ed edilizia che interessano la fascia di rispetto dei due bacini, devono rispettare le prescrizioni indicate al punto 7.3 dell'art.7 dell' Elaborato 8B del PIT-PPR con particolare riferimento alle prescrizioni di cui alle lettere a), b), c), d), e).

6. Fiumi, torrenti e corsi d'acqua

6.1 Nelle fasce di rispetto di 150 mt dei corsi d'acqua tutelati, riportate sulla tav. QC 05 del PS, il Piano Operativo persegue gli obiettivi indicati al punto 8.1 dell'art.7 dell' Elaborato 8B del PIT-PPR con particolare riferimento agli obiettivi indicati alle lettere da a) ad f). I corsi d'acqua interessati sono: Agna di Forcana, Agna delle Conche (porzione), Agna degli Acquiputoli, Agna delle Banditelle, Agna (porzione), Settola (porzione).

6.2 Il Piano Operativo dà attuazione alle direttive indicate alle lettere da a) ad o) del punto 8.2 dell'art.8 dell' Elaborato 8B del PIT-PPR con le seguenti precisazioni:

- il PO individua e disciplina gli ambiti di pertinenza fluviale ed i contesti fluviali all'art. 128. In tali ambiti e contesti il PO: salvaguarda gli specifici caratteri dei corsi d'acqua e delle aree di pertinenza, incluse le formazioni vegetali autoctone; tutela le testimonianze di cultura materiale e le opere e le sistemazioni morfologiche connesse al corso d'acqua (mulini, gore, bottacci, ponticelli, guadi, argini, briglie ecc.) secondo le indicazioni del PS;
- il PO promuove la delocalizzazione di volumi incongrui ricadenti nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua con le specifiche norme dell'art. 47 comma 2, e definisce specifici criteri di intervento sugli edifici di valore storico architettonico ricadenti nelle stesse fasce;
- il PO non prevede nuovi carichi insediativi all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato e detta specifiche disposizioni affinché gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano il contesto paesaggistico;
- il PO incentiva una fruizione sostenibile dei corsi d'acqua e delle aree limitrofe con i progetti di recupero ambientale e paesaggistico di cui all'art. 132.

6.3 Gli interventi di modificazione del suolo e di trasformazione urbanistica ed edilizia che interessano le fasce di rispetto dei corsi d'acqua tutelati, devono rispettare le prescrizioni indicate al punto 8.3 dell'art.8 dell' Elaborato 8B del PIT-PPR con particolare riferimento alle prescrizioni di cui alle lettere a), b), c), d), e).

7. Territori coperti da foreste e da boschi

7.1 Nei territori coperti da foreste e da boschi, rappresentati sulla tav. QC 05 del PS, il Piano Operativo persegue gli obiettivi indicati al punto 12.1 dell'art.12 dell' Elaborato 8B del PIT-

PPR con particolare riferimento agli obiettivi indicati alle lettere da a) ad i). Per le Aree della collina boscata EC1 e per l' Area Montana EN, quasi integralmente coperte da boschi e foreste, valgono anche gli obiettivi e le specifiche disposizioni di cui agli artt. 84, 91 e 127 delle presenti norme.

7.2 Il Piano Operativo dà attuazione alle direttive indicate alle lettere da a) ad o) del punto 8.2 dell'art.8 dell' Elaborato 8B del PIT-PPR con le seguenti precisazioni:

- il PO riconosce il valore naturalistico dell'Area Montana EN con la specifica disciplina degli artt. 91 e 127; assume la distinzione degli specifici caratteri delle formazioni boschive individuate dal PS nella Carta dell'uso del suolo (tav. QC02);
- il PO detta specifiche disposizioni nella disciplina delle aree rurali (art.84-90) per la salvaguardia del patrimonio boschivo e forestale e del suo valore naturalistico ed ecologico; per contrastare la diffusione di specie aliene invasive; per arrestare la perdita delle aree agricole e delle radure dell'alta collina e dell'area montana; per impedire interventi che possono compromettere la funzione di presidio idrogeologico delle aree boscate;
- il PO, per perseguire le finalità sopraindicate, incentiva le attività agro-silvo - pastorali tipiche dell'alta collina e della montagna e sostiene le attività connesse alla selvicoltura ed ai prodotti del bosco e del sottobosco, con le disposizioni della citata disciplina delle aree rurali, art. 84 ed 85 in particolare;
- il PO non consente nelle aree boscate interventi di trasformazione edilizia, limita gli interventi edilizi alla realizzazione di manufatti strettamente funzionali alle attività tipiche sopraindicate nonché alla realizzazione di piccole strutture di servizio per la fruizione turistico naturalistica dell'alta collina e della montagna.
- il PO infine tutela il patrimonio di valore storico culturale e le risorse ambientali e paesaggistiche della collina, ed in particolare dell' alta collina e della zona montana, con lo specifico progetto di recupero e valorizzazione paesaggistico ambientale e culturale della collina di cui all'art. 132.

7.3 Nei territori coperti da foreste e da boschi gli interventi di modificazione del suolo e di trasformazione urbanistica ed edilizia devono rispettare le prescrizioni indicate al punto 8.3 dell'art.8 dell' Elaborato 8B del PIT-PPR: prescrizioni di cui alla lettera a) e b) punto 2.

Art. 127 - Aree di particolare valore paesaggistico ambientale

1. Nel territorio del Comune di Montale è presente la seguente area della Rete Natura 2000: SIC-SIR n.138 "Tre Limentre - Reno" (ZSC dal 2017) che interessa l'area di crinale del territorio comunale e che si estende in prevalenza nei territori dei Comuni di Pistoia e di Sambuca.
2. Tale area è classificata dal presente PO come area ad elevato grado di naturalità (Area montana EN) e ad essa si applicano le specifiche disposizioni dell' art.91, oltre alle norme di tutela relative ai territori coperti da foreste e da boschi di cui all'art.126 comma 7.
3. Non sono assoggettati a VINCA gli interventi di cui all'Allegato A della DGR 119/2018. Al fine di individuare gli interventi di cui sopra, per area di pertinenza o resede degli edifici si intende il lotto urbanistico di riferimento come definito dalla normativa vigente.
4. Gli interventi di recupero di edifici abbandonati all'interno dell'area EN devono prevedere l'installazione di rifugi alternativi per chiroterteri.

Art. 128 - Corsi d'acqua: fasce di rispetto, ambiti di pertinenza fluviale, contesti fluviali

1. Sulle tavole 1.1 e 1.2 sono rappresentati i corsi d'acqua del reticolo idrografico di cui all'art.22 comma 2 lettera e) della LR 79/2012.
2. Fasce di rispetto dei corsi d'acqua

ATS.5 - Fognano. Via A. Gramsci (UTOE 1)

Parametri urbanistici ed edilizi:

ST mq	Sul mq	h max mt	RC	Vp Verde mq	Pp Parcheggio mq
21120	2000	8,00	50% SF	7687	1041

Obiettivi specifici

Fondamentali obiettivi dell'intervento sono: il recupero ed il riuso di un insediamento produttivo dismesso (Carbonizzo) che costituisce un significativo esempio di archeologia industriale; la bonifica delle aree pertinenziali e la realizzazione di importanti opere di mitigazione del rischio idraulico alla confluenza dei torrenti Agna ed Agna delle Conche; la creazione di un polo di aree e di attrezzature pubbliche a servizio della frazione, dei volumi di recupero e delle contenute addizioni edilizie previste in adiacenza al nucleo originario, in coerenza con gli obiettivi specifici per i tessuti urbani a tipologie miste.

Destinazioni d'uso ammesse:

- residenza
- artigianato di servizio alla residenza
- commerciale limitatamente agli esercizi di vicinato e a somministrazione di alimenti e bevande
- direzionale
- attrezzature e servizi pubblici o di interesse pubblico se compatibili con la residenza.

Elementi vincolanti per la progettazione e l'attuazione del Piano:

- Localizzazione e realizzazione dei parcheggi pubblici e delle aree a verde pubblico.
- Bonifica degli immobili e delle aree di pertinenza dell'insediamento produttivo.
- Realizzazione delle opere di regimazione e messa in sicurezza idraulica sull'Agna e sull'Agna delle Conche e restituzione al corso d'acqua, come area pubblica golenale, delle aree di proprietà individuate nelle tavole del PO come ambito di pertinenza fluviale.
- Recupero e valorizzazione, compatibilmente con la realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica, delle opere idrauliche legate all'antica attività produttiva.
- Recupero degli edifici di valore testimoniale nel rispetto delle caratteristiche tipologiche.
- Adeguata sistemazione delle aree a verde pubblico, realizzazione di un sistema di percorsi ciclopedonali, tutela e se necessario ricostituzione della vegetazione ripariale dei due torrenti.
- Conservazione dell'alberata su via Gramsci, realizzazione di adeguati accessi dalla stessa via con particolare attenzione alla visibilità e sicurezza dell'antico ingresso dello stabilimento.
- Elevata qualità architettonica degli interventi di nuova costruzione che devono caratterizzarsi per un coerente rapporto con gli edifici ex industriali e con il contesto paesaggistico ambientale:
- Accurata e coordinata sistemazione delle aree pertinenziali e degli spazi e percorsi pubblici o condominiali interposti fra gli edifici.
- La progettazione del Piano Attuativo e degli interventi edilizi non dovrà occludere le visuali panoramiche ed i varchi da e verso il corso d'acqua, dovrà contenere l'impermeabilizzazione dei suoli, dovrà prevedere, ove necessario, adeguate sistemazioni arboree ed a verde al fine di garantire un corretto inserimento degli interventi di nuova edificazione nel contesto

paesaggistico e ambientale.

Condizioni particolari

- La Sul massima di mq 2000, il RC e l'altezza di massima di mt 8,00 sono riferiti ai soli interventi di nuova edificazione. Sono ammesse e non calcolate nella Sul massima di mq 2000:
 - la maggiore Sul ricavata nella sagoma degli edifici esistenti mediante la realizzazione di soppalchi e di nuovi orizzontamenti,
 - la Sul degli edifici demoliti e ricostruiti nell'ambito della zona ATS.5, calcolata come indicato all'ultimo a-linea delle "Condizioni particolari"
 - la Sul dei piani seminterrati compresi nel perimetro dei nuovi edifici a condizione che detto piano non abbia altezza interna superiore a mt 2,50, che non fuoriesca dal piano di campagna per un'altezza superiore a mt 1,00 e che sia destinato a parcheggi e locali accessori.
- Ai soli fini del calcolo del rapporto di copertura e delle superfici permeabili si considera inclusa nella superficie fondiaria la superficie delle aree a verde privato ad essa circostanti.
- La distanza minima dei nuovi fabbricati rispetto al limite sud della piazza di progetto è stabilita in mt 3,00.
- Ai fini del calcolo della Sul degli edifici esistenti, si assumono come tali gli edifici rappresentati al Catasto Fabbricati del Comune di Montale mappali 223, 241, 395, 271, 226. Sono ricostruibili nell'ambito della zona ATS.5 solo le Sul di fabbricati e porzioni di fabbricati attualmente esistenti; le porzioni del compendio immobiliare che sono state demolite o rimosse per esigenze di messa in sicurezza dell'area non sono ricostruibili all'interno della zona ATS.5 ma costituiscono volumi trasferibili ai sensi dell'art.110 comma 3 delle presenti NTA.

Modalità di attuazione:

- Piano attuativo di iniziativa privata (PdR)

ATP.1 - Stazione. Via G. Garibaldi (UTOE 3)

Parametri urbanistici ed edilizi:

	ST mq	Sul mq	h max mt	RC	Vp Verde mq	Pp Parcheggio mq
ATP.1a	17980	9000	10,00/12,00	50% SF	1875	734
ATP.1b	14971	8000	10,00/12,00	50% SF	0	710
ATP.1c	20242	11000	10,00/12,00	50% SF	3427	339
ATP.1d	4433	2500	10,00/12,00 8,00	50% SF	859	407
Totale ATP.1	57626	30500	10,00	50% SF	6161	2190

Obiettivi specifici

L'intervento, secondo gli indirizzi del Piano Strutturale, ha la finalità di assicurare al Comune di Montale, realtà di forti tradizioni manifatturiere, un'area di adeguate dimensioni per il trasferimento o l'insediamento di nuove attività produttive e per favorire la realizzazione dell'asse viario di collegamento fra via Garibaldi e via Rossa, destinato a diventare l'infrastruttura portante della zona industriale montalese a seguito della connessione, in corso di realizzazione, con la seconda tangenziale di Prato. La previsione, già contenuta nei preventivi strumenti urbanistici, ha incontrato difficoltà di realizzazione per le problematiche idrauliche, oggi risolte, e per la difficoltà di coordinare le diverse proprietà in cui è suddivisa l'area. A tal fine il PO, pur auspicando una gestione unitaria dell'intervento, ammette la sua attuazione per stralci funzionali, corrispondenti ai quattro comparti indicati nella tabella.

Destinazioni d'uso ammesse:

- industriale, artigianale e artigianale di servizio alla residenza
- commerciale all'ingrosso e depositi
- commerciale ad eccezione del commerciale al dettaglio per medie e grandi strutture di vendita
- direzionale e di servizio
- attrezzature e servizi pubblici o di interesse pubblico compatibili con le destinazioni produttive
- residenze dei titolari, gestori o custodi dell'attività, per una Sul massima di mq 250 per ciascuna unità produttiva di Sul superiore a mq 500.

Elementi vincolanti per la progettazione e l'attuazione del Piano

- L'altezza massima di mt 12,00 è consentita solo per i fabbricati a destinazione industriale e artigianale; per i fabbricati a diversa destinazione l'altezza massima è di mt 10,00. Nel comparto 1d l'altezza massima è di metri 8,00.
- Localizzazione e realizzazione del collegamento viario fra via G. Rossa e via Garibaldi.
- Realizzazione di una quota di parcheggi pubblici, oltre quelle indicata sulle tavole del PO, fino a soddisfare il parametro fissato per le attività produttive, all'art.19.
- Realizzazione di una fascia a verde piantumata lungo l'asse via G. Rossa - Via Garibaldi e su via Garibaldi ed arretramento di almeno 10 metri delle recinzioni da quest'ultima via.
- Realizzazione di una fascia a verde piantumata sul confine con la zona TC1.2 di via Garibaldi e

- sul perimetro esterno del comparto d).
- Localizzazione e realizzazione del verde pubblico a nord dell'asse viario di progetto: se necessario è ammessa l'utilizzazione della stessa area per interventi di compensazione idraulica.
 - Sistemazione a verde pubblico della fascia adiacente all'ambito di pertinenza fluviale del t. Agna.
 - Cessione delle aree relative a nuovi tracciati del metanodotto e dell'elettrodotto e realizzazione delle relative opere od in alternativa, d'intesa con gli enti erogatori dei servizi, messa a disposizione delle aree per la realizzazione degli stessi servizi.

Condizioni particolari

E' consentita la realizzazione del piano attuativo per stralci corrispondenti ai quattro comparti indicati nella tabella e perimetrati sulle tavole del PO alle seguenti condizioni:

- che sia redatto e sottoscritto dai proprietari rappresentanti la maggioranza assoluta dei beni ricompresi nel perimetro della zona ATP.1, calcolata in base all'imponibile catastale, il progetto di piano attuativo conforme alle presenti norme e che lo stesso sia approvato dall'Amministrazione Comunale,
- che sia preliminarmente redatto ed approvato il progetto definitivo del collegamento viario fra via G. Rossa e via Garibaldi,
- che sia realizzato il tratto di viabilità funzionale al comparto fino al collegamento con via G. Rossa o con via Garibaldi.
- che siano realizzate le opere pubbliche e gli standard previsti dal PO sulla base dei parametri urbanistici indicati per ciascun comparto nella precedente tabella inclusa la quota di parcheggi pubblici indicata all'art.19,
- che gli interventi di edificazione siano dimensionati in conformità ai parametri fissati per ciascun comparto nella precedente tabella.

Modalità di attuazione:

Piano attuativo di iniziativa privata (P.d.L.).

Comune di Montale

Provincia di Pistoia

SINDACO E
ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Ferdinando Betti

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Riccardo Vivona

GARANTE DELL'INFORMAZIONE
E DELLA PARTECIPAZIONE
Elena Santoro

piano operativo

**relazione di coerenza
con il PS ed il PTC e di
conformità al PIT-PPR**
modificata a seguito conferenza
paesaggistica-stato sovrapposto

PROGETTO URBANISTICO
E REDAZIONE DI VAS E VINCA
progettista incaricato
Riccardo Luca Breschi
con
Andrea Giraldi
Luca Agostini

STUDI GEOLOGICI E
IDROLOGICI E IDRAULICI
Gaddo Mannori
con
Simone Galardini

ASPETTI GIURIDICI
Guido Giovannelli

DOC.6

Indice generale

Premessa.....	3
1. La coerenza con il Piano Strutturale.....	4
2. La coerenza con il PTC della Provincia di Pistoia.....	8
3. La conformità al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT-PPR).....	14
3.1 Il territorio comunale nel PIT-PPR.....	14
3.2 La verifica di conformità al PIT-PPR.....	26

<p>morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico;</p>
<p>3.6 promuovere il recupero paesaggistico delle cave dismesse.</p>
<p>Obiettivo 4 Salvaguardare e riqualificare il sistema fluviale dell'Arno e dei suoi affluenti, il reticolo idrografico minore e i relativi paesaggi, nonché le relazioni territoriali capillari con i tessuti urbani, le componenti naturalistiche e la piana agricola</p>
<p>4.1 tutelare la permanenza dei caratteri paesaggistici dei contesti fluviali, quali fasce di territorio che costituiscono una continuità fisica, morfologica e percettiva con il corpo idrico, anche in considerazione della presenza di elementi storicamente e funzionalmente interrelati al bene medesimo <i>Orientamenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare i processi di urbanizzazione che aumentino l'impermeabilizzazione; - promuovere interventi di riqualificazione paesaggistica delle aree compromesse, anche attraverso la delocalizzazione dei volumi incongrui.
<p>4.3 tutelare e riqualificare il reticolo idrografico minore, le zone umide e gli ecosistemi torrentizi e fluviali (corridoi ecologici fluviali da riqualificare individuati nella Carta della rete ecologica).</p>

La Disciplina dei beni paesaggistici

L' **Elaborato 8B** del PIT/PPR definisce la **disciplina dei beni paesaggistici** ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice ed è articolato in due parti relative agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico ed alle aree tutelate per legge.

Nel Comune di Montale non sono presenti **immobili ed aree di notevole interesse pubblico** ai sensi del Codice art. 136 (ex-legge 1497/39) (PIT Elaborati 1B, 3B e 8B capo II).

Sono invece presenti **aree tutelate per legge** ai sensi dell'art.142 del Codice (ex legge Galasso) (PIT Elaborato 7B e 8B capo III e Allegato A).

In particolare sono presenti le seguenti aree tutelate per legge:

- Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi. (art.142. c.1, lett. b, Codice).
- I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art.142. c.1, lett. c, Codice), (N.B.: il vincolo non sussiste per quelli dell'elenco svincolati con DCR 95/86).
- Territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice).

~~Si fa presente, come indicato all'art. 126 delle NTA del Piano Operativo, che, in relazione alla rappresentazione dei sopradetti beni contenuta nel PIT-PPR, il PO in coerenza con i contenuti della Variante al PTC della Provincia di Pistoia adottata con DCP n. 8 del 23.03.2018 (elaborato f "Schedatura dei beni paesaggistici. Proposta di aggiornamento del QC del PIT") propone:~~

- ~~— la deperimetrazione degli unici territori contermini ai laghi che interessano il territorio comunale: la fascia di rispetto dei bacini artificiali del Cavo Briganti e del Parco Pertini entrambi ricadenti nel Comune di Agliana (scheda 6M01 del PTC)~~
- ~~— la deperimetrazione di alcuni territori coperti da foreste e da boschi, di fatto non esistenti (scheda 6M02 del PTC).~~

~~La tavola dei vincoli sovraordinati QC05 del PS sarà di conseguenza aggiornata con le proposte sopraindicate, se recepite in sede di approvazione della citata Variante del PTC.~~

Altri beni *paesaggistici* oggetto di tutela

Nel territorio del Comune di Montale sono inoltre presenti i seguenti beni *paesaggistici* oggetto di tutela:

- **Aree naturali protette - Elaborato 8B Allegato F** - Il Comune di Montale comprende parte del SIC/ZSC Tre Limentre - Reno (IT5130009), designata ZSC dal DM 22/12/2016 - G.U. 19 del 24-01-2017 e SIC dalla DCRT n° 80 del 22/12/2009. La quota del Sito inclusa nel Comune di Montale è pari a 167 ha, cioè circa il 2% del totale (superficie complessiva SIC-ZSC 9164 ha).
- **Elaborato 8B Allegato E** - Elenco dei corsi d'acqua secondo la ricognizione degli Elenchi delle acque pubbliche di cui ai regi Decreti e alle Gazzette Ufficiali
- **Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004** Sul territorio comunale ricadono i seguenti Beni architettonici tutelati, come indicato nel Sistema Informativo Territoriale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Toscana: Abbazia di San Salvatore e relativa area di rispetto, Asilo di Fognano (ex Palazzo Martelli), Chiesa di Montale, Chiesa di San Michele Arcangelo (Tobbiana), Compagnia di San Francesco (Fognano), Fattoria Colle Alberto (Fognano), Villa Smilea.

Comune di Montale

Provincia di Pistoia

SINDACO E
ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Ferdinando Betti

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Riccardo Vivona

GARANTE DELL'INFORMAZIONE
E DELLA PARTECIPAZIONE
Elena Santoro

piano operativo

**Doc 6A - Schede delle
aree di trasformazione
assoggettate a piano
attuativo**
Allegato Doc 6

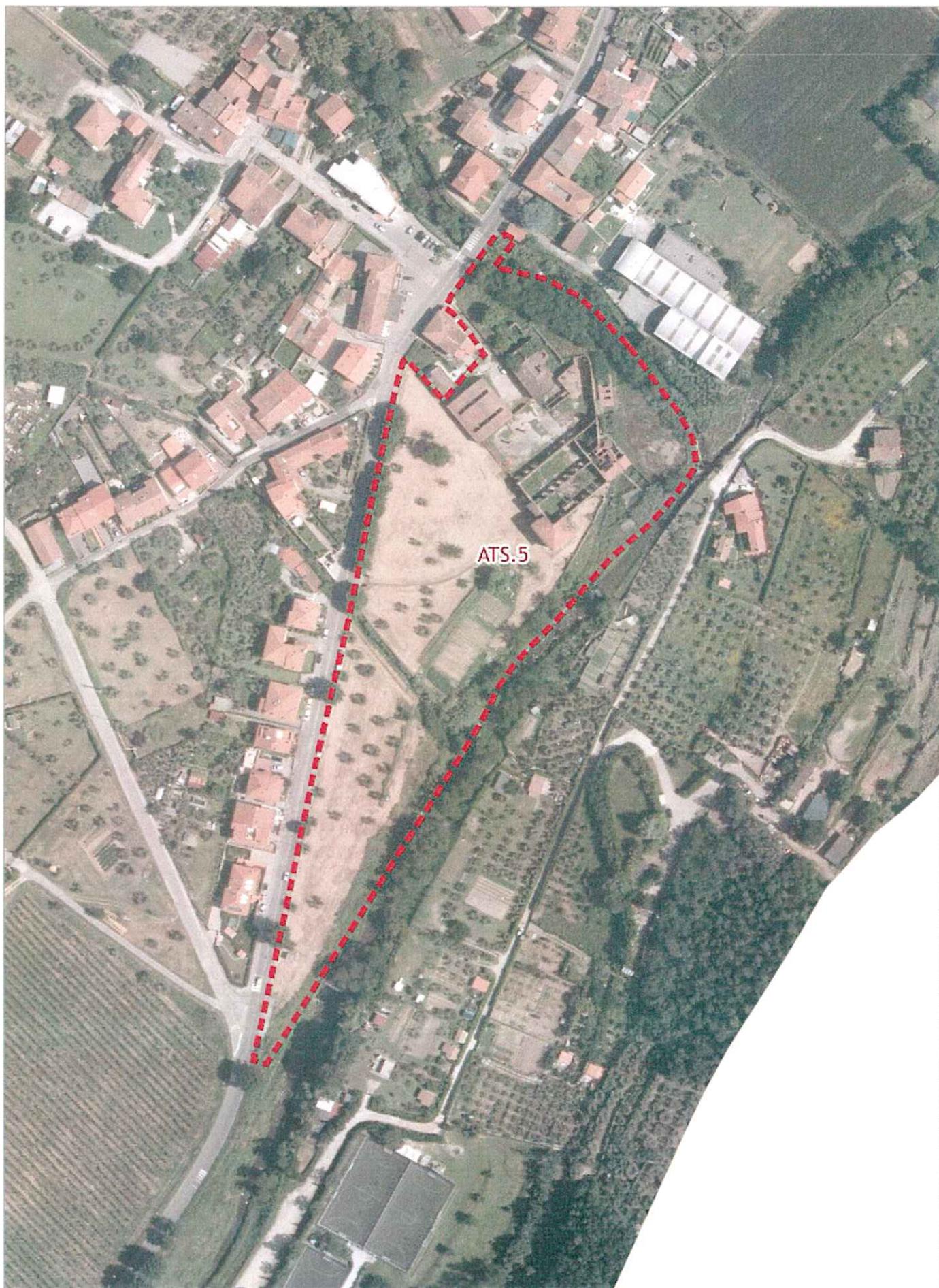
PROGETTO URBANISTICO
E REDAZIONE DI VAS E VINCA
progettista incaricato
Riccardo Luca Breschi
con
Andrea Giraldi
Luca Agostini

STUDI GEOLOGICI E
IDROLOGICI E IDRAULICI
Gaddo Mannori
con
Simone Galardini

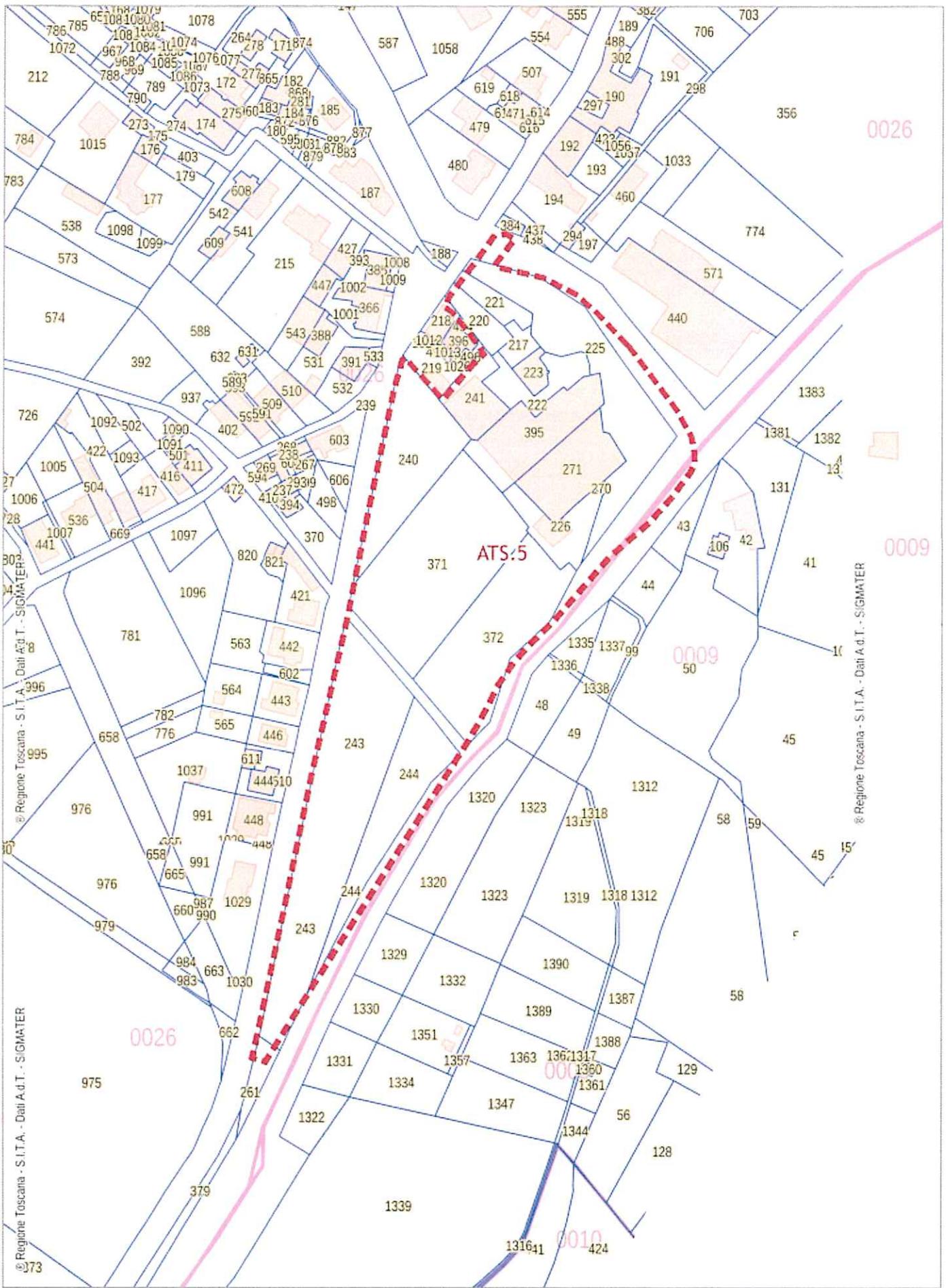
ASPETTI GIURIDICI
Guido Giovannelli

DOC.6A

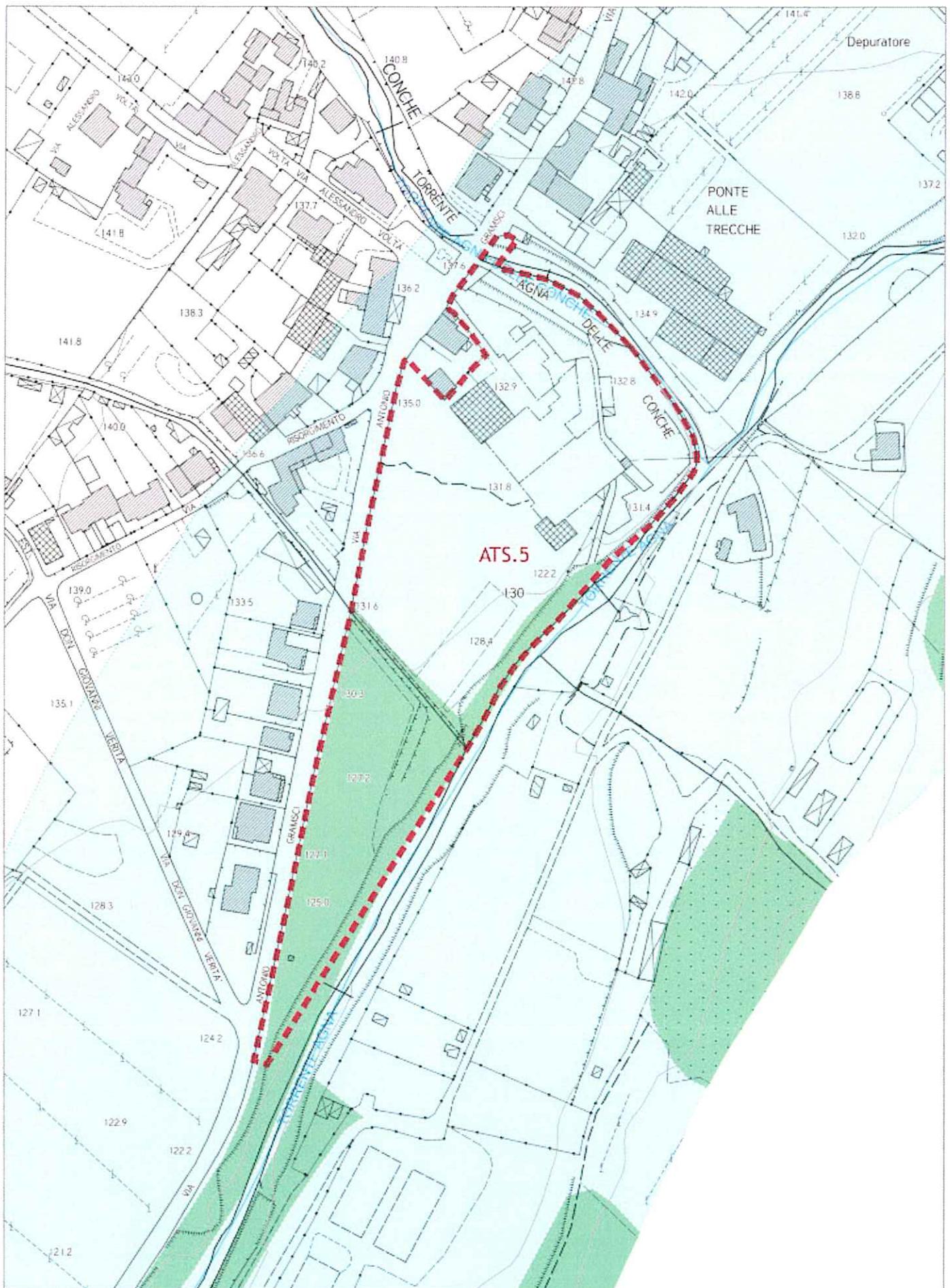
ATS.5 - Fognano
Via A. Gramsci
(UTOE 1)



ATS.5 - Estratto ortofoto scala 1:2.000



ATS.5 - Estratto catastale scala 1:2.000



ATS.5 - Estratto del PIT/PPR scala 1:2.000

Dall'elaborato 8B "Disciplina dei beni paesaggistici" si riportano gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni relative ai beni tutelati per legge:

Art. 8 - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. c, Codice)

8.1. Obiettivi - Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatti salvi quelli necessari alla messa in sicurezza idraulica, devono perseguire i seguenti obiettivi:

a - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico-percettivi delle sponde e delle relative fasce di tutela salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi fluviali, le visuali panoramiche che si aprono dalle sponde ed in particolare dai ponti quali luoghi privilegiati per l'ampia percezione che offrono verso il paesaggio fluviale;

b - evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle fasce fluviali e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi fluviali, la qualità delle acque e degli ecosistemi;

c - limitare i processi di antropizzazione e favorire il ripristino della morfologia naturale dei corsi d'acqua e delle relative sponde, con particolare riferimento alla vegetazione ripariale;

d - migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come "direttrici di connessione fluviali da riqualificare" nelle elaborazioni del Piano Paesaggistico;

e - riqualificare e recuperare i paesaggi fluviali degradati;

f - promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e delle fasce fluviali.

8.2. Direttive - Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica privilegiando quelli coerenti con il contesto paesaggistico, provvedono a:

a - individuare i corsi d'acqua caratterizzati dalla presenza di rilevanti valori ecosistemici e paesaggistici, con particolare riferimento alla presenza di habitat fluviali di interesse comunitario e/o regionale;

b - riconoscere il sistema storico delle opere idrauliche di valore testimoniale e dei manufatti edilizi connessi con la presenza del corso d'acqua, promuovendone altresì il mantenimento, la conservazione e la valorizzazione;

c - riconoscere i principali punti di vista e le visuali percepibili anche dagli attraversamenti, connotati da un elevato valore estetico-percettivo;

d - individuare i tratti fluviali che presentano potenziale di navigabilità e le sponde accessibili al pubblico con i relativi punti di vista e percorsi pedonali e ciclabili;

e - tutelare e riqualificare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti anche in relazione alle loro aree di pertinenza;

f - garantire che gli interventi volti a mantenere e ripristinare la funzionalità del reticolo idraulico, con particolare riferimento al fondovalle e alle aree di pianura, rispettino i caratteri ecosistemici, identitari e percettivi propri del contesto fluviale;

g - tutelare e valorizzare i caratteri geomorfologici tipici dei corsi d'acqua quali ad esempio cascate, forre, orridi, meandri, golene, terrazzi alluvionali;

h - tutelare le formazioni vegetali autoctone (ripariali e planiziali) e individuare le fasce ripariali da sottoporre a progetti di riqualificazione, con particolare riferimento ai corridoi ecologici da riqualificare come individuati dagli elaborati del Piano Paesaggistico;

i - promuovere, anche attraverso sistemi perequativi, la delocalizzazione, all'esterno delle fasce di pertinenza fluviale, degli insediamenti produttivi non compatibili con la tutela paesaggistica, idraulica ed ecosistemica degli ambiti fluviali, anche sulla base delle criticità individuate dal Piano Paesaggistico;

l - contenere nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non compromettano il contesto paesaggistico e le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo;

m - favorire la creazione di punti di sosta, itinerari, percorsi di mobilità dolce, e incentivare iniziative volte al recupero di manufatti e opere di valore storicoculturale, comprese le opere idrauliche storicamente legate al corso d'acqua (mulini, chiuse, ponti, briglie, vasche), al fine di valorizzare e ricostituire le relazioni tra comunità e fiume;

n - realizzare una gestione sostenibile delle periodiche attività di taglio della vegetazione ripariale, evitando alterazioni significative degli ecosistemi fluviali e della continuità e qualità delle fasce ripariali;

o - promuovere interventi che assicurino l'incremento delle superfici permeabili e degli spazi aperti incentivandone la fruizione collettiva anche attraverso interventi finalizzati alla rimozione di elementi artificiali che compromettono le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo.

8.3. Prescrizioni

a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che:

1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;

2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;

3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;

4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:

1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;

2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;

3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;

4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;

5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.

d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.

e - Le nuove aree destinate a parcheggio fuori dalle aree urbanizzate sono ammesse a condizione che gli interventi non comportino aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali ecocompatibili evitando l'utilizzo di nuove strutture in muratura.

f - La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibili, ivi incluse quelle connesse alle attività turistico-ricreative e agricole, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva, dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive, e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate.

g - Non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di:

- edifici di carattere permanente ad eccezione degli annessi rurali;

- depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo o che non siano riconducibili ad attività di cantiere;

- discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06).

Sono ammessi alle condizioni di cui alla precedente lett c) punti 2 , 3, 4 e 5:

- gli impianti per la depurazione delle acque reflue;

- impianti per la produzione di energia;

- gli interventi di rilocalizzazione di strutture esistenti funzionali al loro allontanamento dalle aree di pertinenza fluviale e alla riqualificazione di queste ultime come individuato dagli atti di pianificazione.

h - Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche.

Art. 12 - I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice)

12.1. Obiettivi - Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi devono perseguire i seguenti obiettivi:

- a** - migliorare l'efficacia dei sistemi forestali ai fini della tutela degli equilibri idrogeologici del territorio e della protezione dei rischi derivanti da valanghe e caduta massi;
- b** - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei territori coperti da boschi salvaguardando la varietà e la tipicità degli ambienti forestali;
- c** - tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani e pianiziali per le loro funzioni di continuità paesaggistica tra questi e le matrici forestali collinari e montane;
- d** - salvaguardare la varietà e la qualità degli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alle specie e agli habitat forestali di interesse comunitario e regionale e ai nodi primari e secondari della rete ecologica forestale riconosciuti tali dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;
- e** - garantire che gli interventi di trasformazione non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e non ne compromettano i valori ecosistemici, storico-culturali ed estetico-percettivi;
- f** - recuperare i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, soggetti a ricolonizzazione forestale;
- g** - contrastare la perdita delle aree agricole ad alto valore naturale e preservare le radure identificabili come prati-pascoli, ancorché arborati, mediante la salvaguardia delle tradizionali attività agro-silvopastorali;
- h** - promuovere la valorizzazione e la fruizione delle risorse del patrimonio storicoartistico, ambientale e paesaggistico rappresentato dal bosco, con particolare riferimento alle zone montane e a quelle a rischio di abbandono;
- i** - valorizzare le produzioni locali legate alla presenza del bosco e promuoverne forme di fruizione sostenibile, anche al fine di ricostituire le relazioni tra il bosco e le comunità .

12.2. Direttive - Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:

a - Riconoscere, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico:

- 1 - le aree di prevalente interesse naturalistico, con particolare riferimento ai nodi primari e secondari forestali della Rete Ecologica Regionale di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi "del Piano Paesaggistico e alle aree interne ai sistemi di Aree protette e Natura 2000;
- 2 - le formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio quali:
 - boschi di latifoglie mesofile a prevalenza di faggio e/o abetine;
 - boschi di latifoglie a prevalenza di specie quercine;
 - castagneti da frutto;
 - boschi di altofusto di castagno;
 - pinete costiere;
 - boschi pianiziali e ripariali;
 - leccete e sugherete;
 - macchie e garighe costiere;
 - elementi forestali isolati e paesaggisticamente emergenti e caratterizzanti;
- 3 - i paesaggi rurali e forestali storici (come riconosciuti dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico e dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia).

b - Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:

- 1 - promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico nonché della loro funzione di presidio idrogeologico e delle emergenze vegetazionali;
- 2 - promuovere tecniche selvicolturali volte a contenere e/o contrastare la diffusione di specie aliene invasive soprattutto nelle zone di elevato valore paesaggistico e naturalistico;
- 3 - evitare che gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree e delle formazioni boschive, di cui al presente comma lettera a, riducano i livelli e qualità e naturalità degli ecosistemi e alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e ne compromettano i valori, storicoculturali ed estetico-percettivi;
- 4 - favorire il recupero delle attività agro-silvo-pastorali, al fine della conservazione dei caratteri storico-identitari e dei valori paesaggistici da esso espressi;
- 5 - tutelare i caratteri tipologici e morfologici degli insediamenti, degli edifici e dei manufatti di valore storico e architettonico, con particolare riferimento alle testimonianze della cultura agro-silvo-pastorale favorendone il recupero e il riuso compatibile con i valori del contesto paesaggistico;

6 - potenziare e valorizzare le attività economiche tradizionali nel campo della selvicoltura, e delle attività connesse, in particolar modo nelle zone montane e nelle aree economicamente svantaggiate;
7 - incentivare, laddove possibile anche mediante idonee misure contrattuali, il mantenimento e/o recupero:

- dei castagneti da frutto;
- dei boschi di alto fusto di castagno;
- delle pinete costiere;
- delle sugherete;
- delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali quali ciglionamenti, lunette, terrazzamenti, acquidocci, scoline, fossi;

8 - promuovere il recupero e la manutenzione della sentieristica, garantendone, ove possibile, l'accessibilità e la fruizione pubblica;

9 - perseguire la tutela, il miglioramento e la valorizzazione paesaggistica e naturalistica, delle proprietà pubbliche forestali, con particolare riferimento al patrimonio agricolo forestale regionale e alle proprietà comunali.

12.3. Prescrizioni

a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;

2 - non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);

3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

b - Non sono ammessi:

1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi planiziarie e costiere" di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;

2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.

ATS.5 - Fognano. Via A. Gramsci (UTOE 1)

Parametri urbanistici ed edilizi:

ST mq	Sul mq	h max mt	RC	Vp Verde mq	Pp Parcheggio mq
21120	2000	8,00	50% SF	7687	1041

Obiettivi specifici

Fondamentali obiettivi dell'intervento sono: il recupero ed il riuso di un insediamento produttivo dismesso (Carbonizzo) che costituisce un significativo esempio di archeologia industriale; la bonifica delle aree pertinenziali e la realizzazione di importanti opere di mitigazione del rischio idraulico alla confluenza dei torrenti Agna ed Agna delle Conche; la creazione di un polo di aree e di attrezzature pubbliche a servizio della frazione, dei volumi di recupero e delle contenute addizioni edilizie previste in adiacenza al nucleo originario, in coerenza con gli obiettivi specifici per i tessuti urbani a tipologie miste.

Destinazioni d'uso ammesse:

- residenza
- artigianato di servizio alla residenza
- commerciale limitatamente agli esercizi di vicinato e a somministrazione di alimenti e bevande
- direzionale
- attrezzature e servizi pubblici o di interesse pubblico se compatibili con la residenza.

Elementi vincolanti per la progettazione e l'attuazione del Piano:

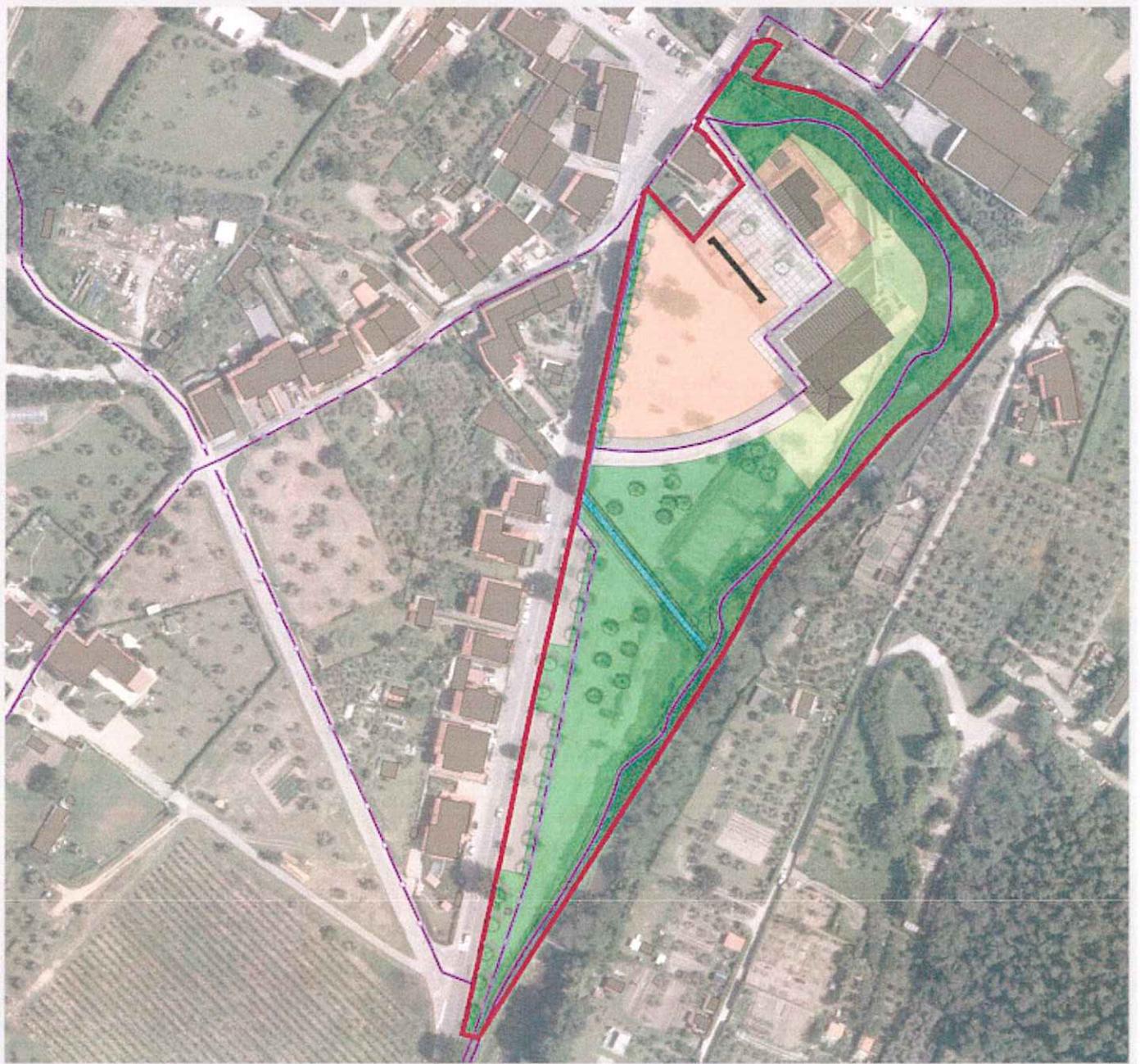
- Localizzazione e realizzazione dei parcheggi pubblici e delle aree a verde pubblico.
- Bonifica degli immobili e delle aree di pertinenza dell'insediamento produttivo.
- Realizzazione delle opere di regimazione e messa in sicurezza idraulica sull'Agna e sull'Agna delle Conche e restituzione al corso d'acqua, come area pubblica golenale, delle aree di proprietà individuate nelle tavole del PO come ambito di pertinenza fluviale.
- Recupero e valorizzazione, compatibilmente con la realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica, delle opere idrauliche legate all'antica attività produttiva.
- Recupero degli edifici di valore testimoniale nel rispetto delle caratteristiche tipologiche.
- Adeguata sistemazione delle aree a verde pubblico, realizzazione di un sistema di percorsi ciclopedonali, tutela e se necessario ricostituzione della vegetazione ripariale dei due torrenti.
- Conservazione dell'alberata su via Gramsci, realizzazione di adeguati accessi dalla stessa via con particolare attenzione alla visibilità e sicurezza dell'antico ingresso dello stabilimento.
- Elevata qualità architettonica degli interventi di nuova costruzione che devono caratterizzarsi per un coerente rapporto con gli edifici ex industriali e con il contesto paesaggistico ambientale:
- Accurata e coordinata sistemazione delle aree pertinenziali e degli spazi e percorsi pubblici o condominiali interposti fra gli edifici.
- La progettazione del Piano Attuativo e degli interventi edilizi non dovrà occludere le visuali panoramiche ed i varchi da e verso il corso d'acqua, dovrà contenere l'impermeabilizzazione dei suoli, dovrà prevedere, ove necessario, adeguate sistemazioni arboree ed a verde al fine di garantire un corretto inserimento degli interventi di nuova edificazione nel contesto paesaggistico e ambientale.

Condizioni particolari

- La Sul massima di mq 2000, il RC e l'altezza di massima di mt 8,00 sono riferiti ai soli interventi di nuova edificazione. Sono ammesse e non calcolate nella Sul massima di mq 2000:
 - la maggiore Sul ricavata nella sagoma degli edifici esistenti mediante la realizzazione di soppalchi e di nuovi orizzontamenti,
 - la Sul degli edifici demoliti e ricostruiti nell'ambito della zona ATS.5, calcolata come indicato all'ultimo a-linea delle "Condizioni particolari"
 - la Sul dei piani seminterrati compresi nel perimetro dei nuovi edifici a condizione che detto piano non abbia altezza interna superiore a mt 2,50, che non fuoriesca dal piano di campagna per un'altezza superiore a mt 1,00 e che sia destinato a parcheggi e locali accessori.
- Ai soli fini del calcolo del rapporto di copertura e delle superfici permeabili si considera inclusa nella superficie fondiaria la superficie delle aree a verde privato ad essa circostanti.
- La distanza minima dei nuovi fabbricati rispetto al limite sud della piazza di progetto è stabilita in mt 3,00.
- Ai fini del calcolo della Sul degli edifici esistenti, si assumono come tali gli edifici rappresentati al Catasto Fabbricati del Comune di Montale mappali 223, 241, 395, 271, 226. Sono ricostruibili nell'ambito della zona ATS.5 solo le Sul di fabbricati e porzioni di fabbricati attualmente esistenti; le porzioni del compendio immobiliare che sono state demolite o rimosse per esigenze di messa in sicurezza dell'area non sono ricostruibili all'interno della zona ATS.5 ma costituiscono volumi trasferibili ai sensi dell'art. 110 comma 3 delle presenti NTA.

Modalità di attuazione:

- Piano attuativo di iniziativa privata (PdR)



AREE DI TRASFORMAZIONE





Tessuti storici

TS - Tessuti storici

Morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee

Tessuti urbani a prevalente funzione residenziale e mista

- TR2 - Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali
- TR4 - Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata
- TR5 - Tessuto puntiforme
- TR6 - Tessuto a tipologie miste
- TR7 - Tessuto sfrangiato di margine
- TR8 - Tessuto lineare

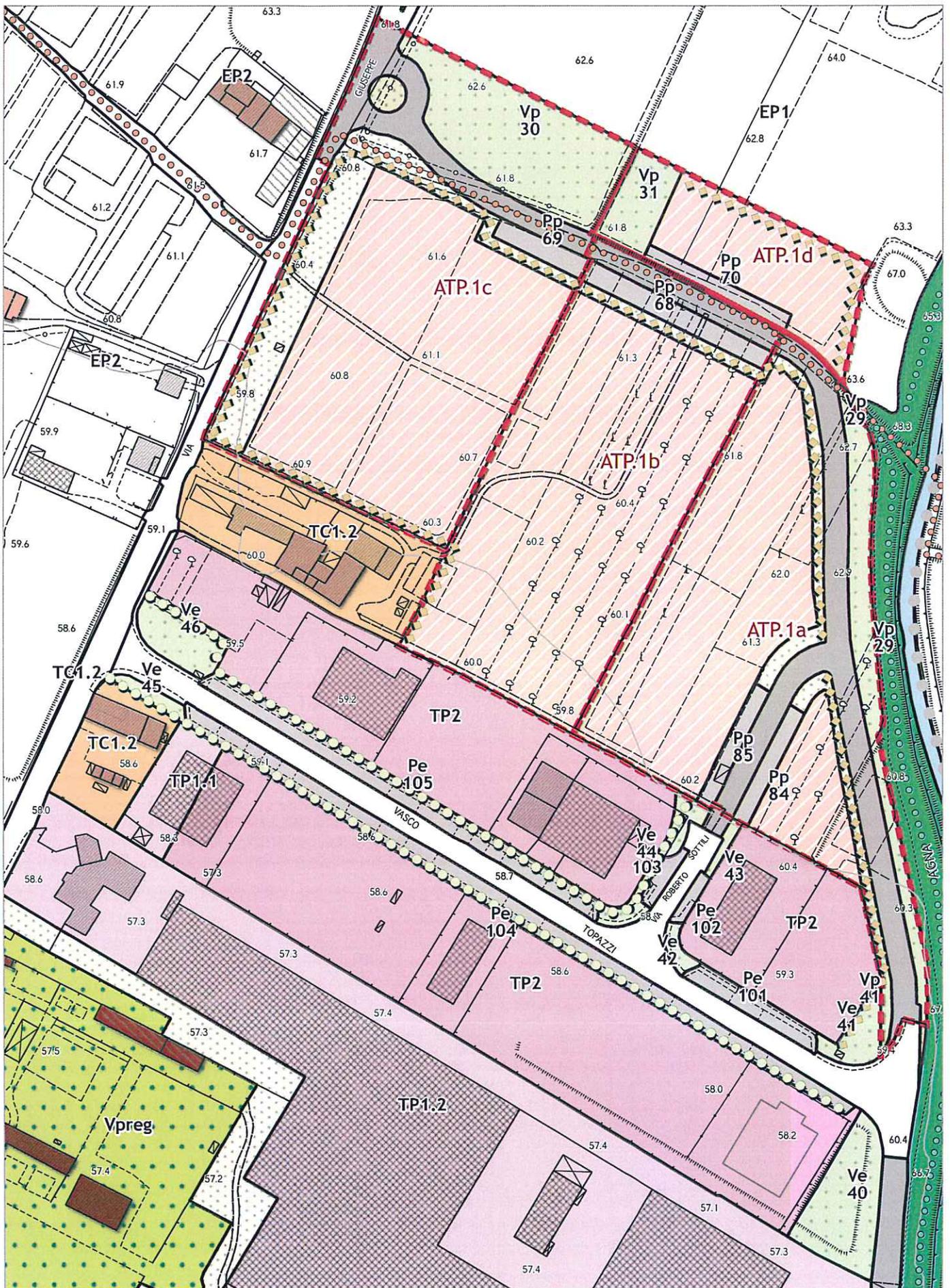
Tessuti della città produttiva e specialistica

- TPS1 - Tessuto a proliferazione produttiva lineare
- TPS2 - Tessuto a piattaforme produttive - commerciali - direzionali

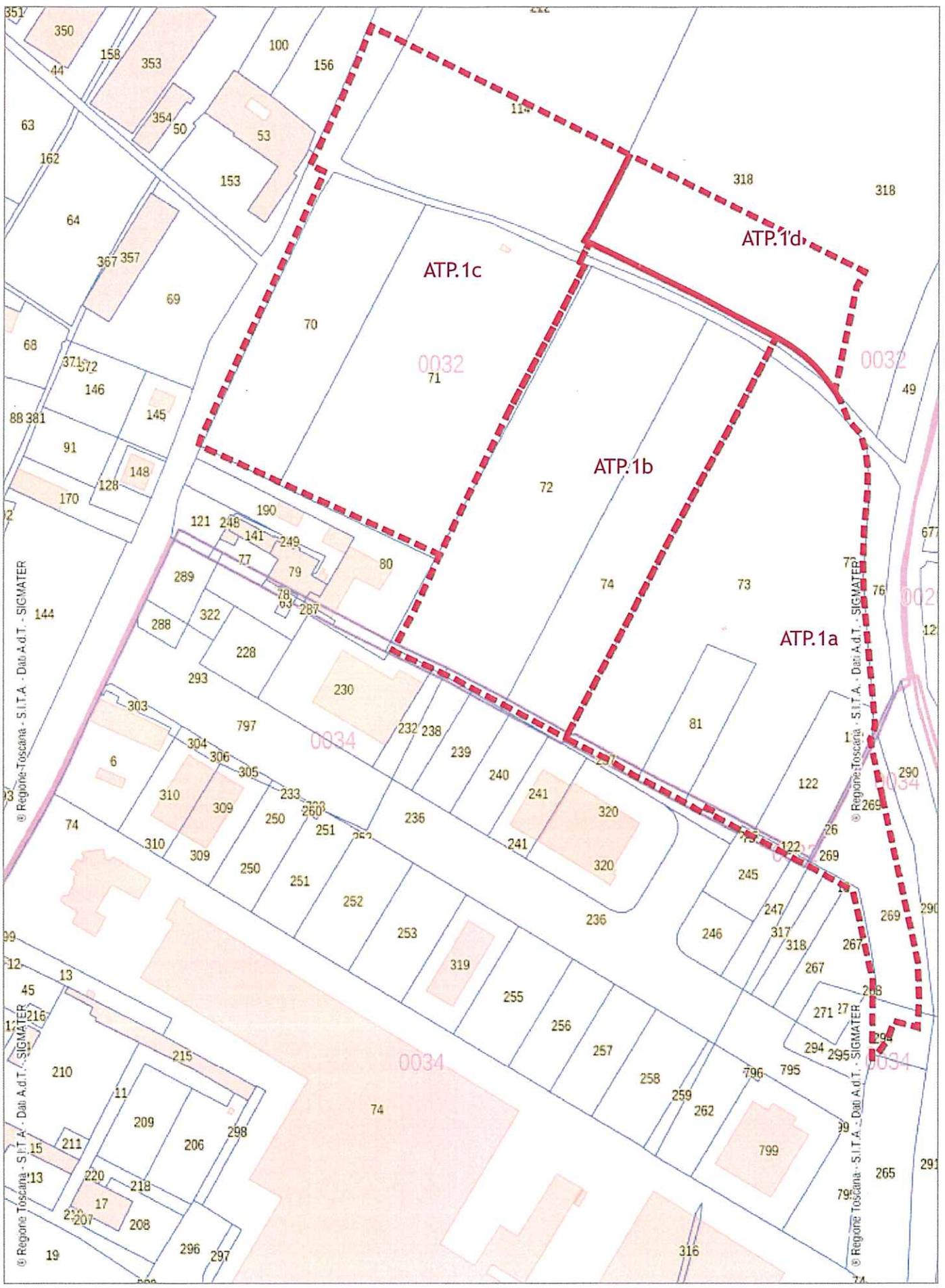
ATP.1 - Stazione
Via G. Garibaldi
(UTOE 3)



ATP - Estratto ortofoto scala 1:2.000



ATP - Estratto PO scala 1:2.000



ATP - Estratto catastale scala 1:2.000

ATP.1 - Stazione. Via G. Garibaldi (UTOE 3)

Parametri urbanistici ed edilizi:

	ST mq	Sul mq	h max mt	RC	Vp Verde mq	Pp Parcheggio mq
ATP.1a	17980	9000	10,00/12,00	50% SF	1875	734
ATP.1b	14971	8000	10,00/12,00	50% SF	0	710
ATP.1c	20242	11000	10,00/12,00	50% SF	3427	339
ATP.1d	4433	2500	10,00/12,00 8,00	50% SF	859	407
Totale ATP.1	57626	30500	10,00	50% SF	6161	2190

Obiettivi specifici

L'intervento, secondo gli indirizzi del Piano Strutturale, ha la finalità di assicurare al Comune di Montale, realtà di forti tradizioni manifatturiere, un'area di adeguate dimensioni per il trasferimento o l'insediamento di nuove attività produttive e per favorire la realizzazione dell'asse viario di collegamento fra via Garibaldi e via Rossa, destinato a diventare l'infrastruttura portante della zona industriale montalese a seguito della connessione, in corso di realizzazione, con la seconda tangenziale di Prato. La previsione, già contenuta nei previgenti strumenti urbanistici, ha incontrato difficoltà di realizzazione per le problematiche idrauliche, oggi risolte, e per la difficoltà di coordinare le diverse proprietà in cui è suddivisa l'area. A tal fine il PO, pur auspicando una gestione unitaria dell'intervento, ammette la sua attuazione per stralci funzionali, corrispondenti ai quattro comparti indicati nella tabella.

Destinazioni d'uso ammesse:

- industriale, artigianale e artigianale di servizio alla residenza
- commerciale all'ingrosso e depositi
- commerciale ad eccezione del commerciale al dettaglio per medie e grandi strutture di vendita
- direzionale e di servizio
- attrezzature e servizi pubblici o di interesse pubblico compatibili con le destinazioni produttive
- residenze dei titolari, gestori o custodi dell'attività, per una Sul massima di mq 250 per ciascuna unità produttiva di Sul superiore a mq 500.

Elementi vincolanti per la progettazione e l'attuazione del Piano

- L'altezza massima di mt 12,00 è consentita solo per i fabbricati a destinazione industriale e artigianale; per i fabbricati a diversa destinazione l'altezza massima è di mt 10,00. Nel comparto 1d l'altezza massima è di metri 8,00.
- Localizzazione e realizzazione del collegamento viario fra via G. Rossa e via Garibaldi.
- Realizzazione di una quota di parcheggi pubblici, oltre quelle indicata sulle tavole del PO, fino a soddisfare il parametro fissato per le attività produttive, all'art.19.
- Realizzazione di una fascia a verde piantumata lungo l'asse via G. Rossa - Via Garibaldi e su via Garibaldi ed arretramento di almeno 10 metri delle recinzioni da quest'ultima via.
- Realizzazione di una fascia a verde piantumata sul confine con la zona TC1.2 di via Garibaldi e sul perimetro esterno del comparto d).

- Localizzazione e realizzazione del verde pubblico a nord dell'asse viario di progetto: se necessario è ammessa l'utilizzazione della stessa area per interventi di compensazione idraulica.
- Sistemazione a verde pubblico della fascia adiacente all'ambito di pertinenza fluviale del t. Agna.
- Cessione delle aree relative a nuovi tracciati del metanodotto e dell'elettrodotto e realizzazione delle relative opere od in alternativa, d'intesa con gli enti erogatori dei servizi, messa a disposizione delle aree per la realizzazione degli stessi servizi.

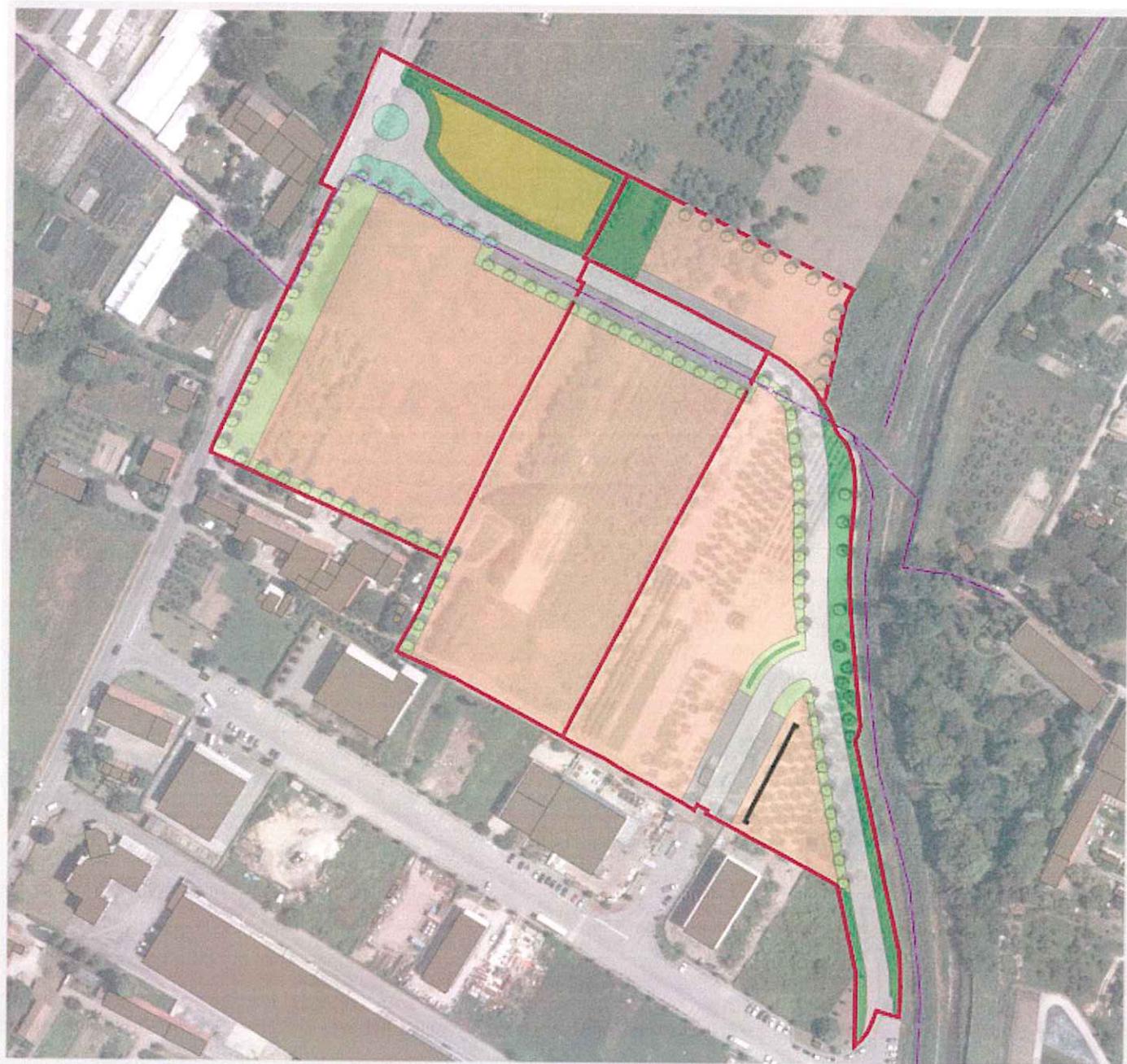
Condizioni particolari

E' consentita la realizzazione del piano attuativo per stralci corrispondenti ai quattro comparti indicati nella tabella e perimetrati sulle tavole del PO alle seguenti condizioni:

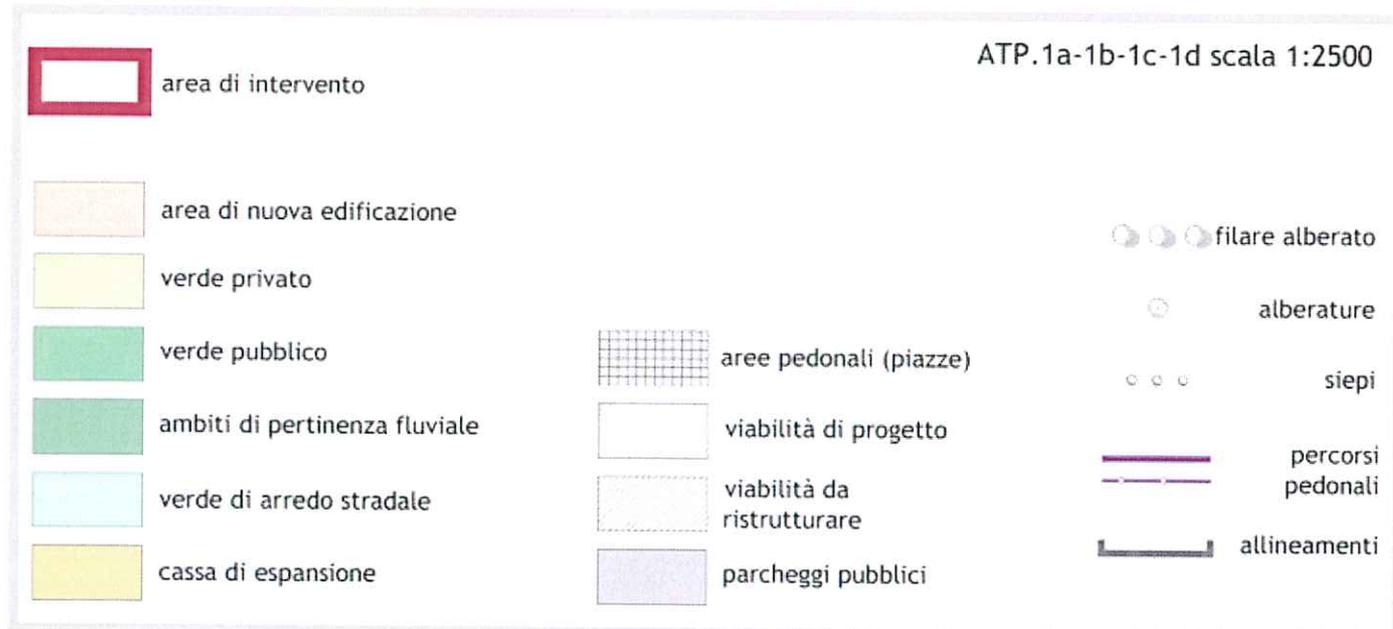
- che sia redatto e sottoscritto dai proprietari rappresentanti la maggioranza assoluta dei beni ricompresi nel perimetro della zona ATP.1, calcolata in base all'imponibile catastale, il progetto di piano attuativo conforme alle presenti norme e che lo stesso sia approvato dall'Amministrazione Comunale,
- che sia preliminarmente redatto ed approvato il progetto definitivo del collegamento viario fra via G. Rossa e via Garibaldi,
- che sia realizzato il tratto di viabilità funzionale al comparto fino al collegamento con via G. Rossa o con via Garibaldi.
- che siano realizzate le opere pubbliche e gli standard previsti dal PO sulla base dei parametri urbanistici indicati per ciascun comparto nella precedente tabella inclusa la quota di parcheggi pubblici indicata all'art.19,
- che gli interventi di edificazione siano dimensionati in conformità ai parametri fissati per ciascun comparto nella precedente tabella.

Modalità di attuazione:

Piano attuativo di iniziativa privata (P.d.L.).



AREE DI TRASFORMAZIONE





Tessuti storici

TS - Tessuti storici

Morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee

Tessuti urbani a prevalente funzione residenziale e mista

- TR2 - Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali
- TR4 - Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata
- TR5 - Tessuto puntiforme
- TR6 - Tessuto a tipologie miste
- TR7 - Tessuto sfrangiato di margine
- TR8 - Tessuto lineare

Tessuti della città produttiva e specialistica

- TPS1 - Tessuto a proliferazione produttiva lineare
- TPS2 - Tessuto a piattaforme produttive - commerciali - direzionali